

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 21 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Mussolini ha concluso trionfalmente a Cuneo la memorabile settimana del soggiorno piemontese

Ciano in viaggio per Berlino dove firmerà il patto di alleanza

LA PACE DA FARSI

Da Cuneo « possente e paziente » Mussolini ha detto la parola di commiato alle genti del Piemonte. Il suo singolare itinerario è concluso: un periplo tra i più vasti e, insieme, analitici dei molti che il Duce ha compiuto nelle provincie d'Italia: visita animosa e paziente che ha investito i centri propulsori dell'Italia in un settore impegnativo, come le minute irradiazioni villi e alpestri: le moderne « cattedrali » della produzione e i pinacoli solitari vigilanti sulle chiostrre del confine. Incontro politico e sentimentale: significativo di indicazioni internazionali e limpido di serene pause nel lavoro.

Questi incontri — sotto la curva delle dentate scintillanti vette che formano il fondale epico della terra Sabauda — richiamano, per taluni aspetti, le tappe del Settembre scorso nelle provincie venete. Più urgenti, allora, le situazioni, più precipitanti le tappe. Ma oggi non meno drammatica è la cinematografia degli eventi internazionali, anche se apparentemente taluni trapassi danno l'istinto di una imminente chiarificazione. La metà però è lungi dal delinearsi nei suoi contorni rassicuranti.

Il discorso di Torino poneva implicitamente delle domande: bisogna sciogliere i nodi. Le risposte sono venute: ma di ordine sentimentale: i popoli hanno salutato la nuova speranza di pace racchiusa nella formula « non esistono problemi tali da giustificare una guerra ». E' forse troppo presto per chiedere la risposta anche nei fatti: cioè negli albori di una qualunque iniziativa di negoziati. Ma resta fermo e preciso l'assunto che se i problemi non si risolvono la pace non è fatta.

A noi resta questo voto, con l'ansia pungente di vederlo in atto: che cioè le passarelle siano lanciate e i popoli abbiano modo non di scontrarsi, ma di incontrarsi.

A Cuneo il Duce, con le sue parole di epilogo, fa intuire che i suoi pronunciamenti potrebbero anche non avere un seguito prossimo o lontano. Non è detto che vi saranno altri viaggi e altre indicazioni. Le posizioni reciproche sono ormai fissate. « Mi racchiuderò nel mio silenzio ». La risposta del popolo verrebbe solo « in caso di necessità ».

Come si delineano gli altri fronti? Dopo gli spiragli e i presagi che vivono « lo spazio di un mattino »; dopo il vago orientarsi della situazione verso un senso di minore drammaticità e di possibile distensione, nessun fatto positivo è ancora registrabile. L'ultimo discorso di Chamberlain parla preciso ed aperto dei due linguaggi che si adoperano tra Londra e Mosca con evidente impossibilità di accordarsi: e accende vaghe fiammelle di possibilità pacificatrici in senso revisionista « anche se dovesse modificarsi l'attuale situazione delle Colonie ».

Da Varsavia ha echeggiato improvvisa come una di quelle note annunciatrici del tema di una sinfonia, l'inciso dell'articolo ufficiale « che non dev'essere impossibile trovare una soluzione con la Germania ». Un suono, per ora, e nulla più.

Risponde oggi l'appuntito discorso di Goebbels. Per Danzica i termini sono quelli posti dalla prima proposta di Berlino: passaggio di sovranità e collegamento extra-territoriale nel cor-

ridoio. Le Colonie devono essere restituite. La Germania è imbatibile in qualunque gara di armamenti. Inespugnabili sono le cinture ai confini. L'Asse è un blocco che non si incrina. E Parigi? Se pure si possono segnalare le imponderabili sensazioni di invisibile distensione registrate da Londra, nulla sin qui affiora sul proscenio dei rapporti italo-francesi.

Resta più che mai ferma e viva la speranza, accampata in un panorama di aspre vigilanze, dove i blocchi si arroccano in reciproche posizioni ben garnite. Speranza che coincide con la

ragione: speranza che si rafforza di un profondo intuito religioso e morale nella fede per l'opera assidua svolta dalla suprema Autorità Pontificia e nella concorde invocazione di tutti gli spiriti cristiani.

Delle asprigne, solide genti del regale Piemonte, Mussolini ha sottolineato la virtù civiche. Sotto l'arco immane dei ghiacciai e nella ombrosa protezione dei colli, il Piemonte annida anche mirabolanti risorse spirituali. E' ben il Piemonte la patria di San Giovanni Bosco, del Beato Cottolengo, del Beato Cafasso — Santi modernissimi — e di altri innumerevoli epigoni e artieri della conquista cattolica per la civiltà e per il Cielo. Anche dalla forte terra di confine, baluardo cattolico e mariano, sorge dunque, quasi simbolo, un presagio di Carità che è forza, è disciplina, è volontà di salvezza conciliatrice.

r. m.

Un'ora con i minatori della "Cogne",

AOSTA, 20 sera. Stasera, dopo la quinta e sesta giornata, particolarmente faticosa, il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo per concludere con la visita alle miniere della "Cogne" e con la sosta a Cuneo il viaggio trionfale in Piemonte.

Sono con il Duce il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare ed il Prefetto D'Eufemia. Il mattino è chiaro e le aspre cime del Gran Paradiso, mantellate di neve, s'indorano di sole. Il corteo delle automobili passa per le zone periferiche della città tra file plaudenti di giovani fascisti e di Piccole Italiane. I sobborghi della città, i borghi ed i paesi vicini di mano in mano vanno a gara nelle manifestazioni festose. La colonna veloce delle macchine abbandona presto la strada provinciale e prende la via che è tutta svolta, a mezza costa, e si inoltra nella valle salendo rapida. I villaggi montanari sono come ciuffi di tricolori. Una gigantesca "Ma" saluta il Duce all'ingresso di Cogne, ai cui margini è sorta una piccola caserma, intitolata al nome di Arnaldo Mussolini, caserma che ospita la Milizia Nazionale Forestale per il parco nazionale del Gran Paradiso. Circonda la caserma il parco delle Rimembranze per i Caduti della Forestale in Africa Orientale.

La miniera più alta d'Europa

Il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo ed il comandante della IV Legione Forestale, console Candelori, guidano il Duce nella visita all'edificio che viene così inaugurato. Al Duce vengono poi donati due magnifici simbracchi. Un breve tratto ancora e Mussolini è alle miniere dove a riceverlo sono, col presidente prof. Silvestri, il Ministro delle Finanze ed il Ministro dei Lavori Pubblici. Il Duce visita rapidamente il complesso delle officine meccaniche e di falegnameria che servono le miniere; poi prende posto nel vagoncino della funivia che lo porta, in 12 minuti, superando con tre campane un dislivello di mille metri, al cantiere di Cologna, ove a 2500 metri si apre la grande miniera, la più alta d'Europa. Sono le ore 9.

Qui incontra il direttore generale delle miniere e vede minatori riuniti sul piazzale. Sono i turni esenti dal lavoro che accolgono il Duce con una fervida manifestazione. Mussolini visita il complesso dei servizi e delle provvidenze assistenziali, il rettorio, la dispensa viveri, i dormitori e l'infirmeria. E' tutto un insieme impeccabilmente organizzato e il Duce si compiace che le direttive del Regime abbiano trovato una così rapida ed esemplare attuazione. L'ampiezza si accompagna al decoro in una atmosfera di intimità familiare.

Il Duce in tuta

Il presidente della "Cogne", in una sala degli uffici tecnici, illustra al Duce il progressivo potenziamento e sviluppo della produzione della miniera: quindi Mussolini indossa la tuta da minatore e, accompagnato da uno stretto seguito, sale sul trenino e, percorrendo un lungo tratto, si inoltra nel mezzo della miniera. Qui discende e, munito di una lanterna per minatore, sale lungo un piano inclinato di circa 350 gradini su un ripiano di coltivazione superiore e visita alcuni fornelli di lavoro. Qui il prof. Silvestri illustra al Duce il procedimento di estrazione e gli espone i dati di altissimo rendimento della miniera, i buoni salari e le favorevoli condizioni in cui il lavoro,

salendo e scendendo per le scale a pioli, tra i cumuli di materiale non appena scavato, si intrattiene con affettuoso cameratismo con i minatori che sono al lavoro, si interessa delle condizioni loro e delle famiglie e apprende con vivo compiacimento come essi siano del tutto soddisfatti e si sentano anche spiritualmente legati alla vita ed alle fortune della miniera.

Questi colloqui che si svolgono nella profondità più intima dei monti fra il Duce ed i minatori, rimasti quasi dai fruscio del martellare dei perforatori e delle invocazioni « Duce! Duce! » sono profondamente suggestivi.

Conquiste autarchiche

Un'ora è trascorsa ed il Duce, dopo la visita minutissima, ritorna alla superficie ed il prof. Silvestri lo accompagna nella sala di ricevimento degli uffici ed illustra su grafici il complesso delle miniere in coltivazione e delle ricerche affidate alla "Cogne", complesso di grande importanza autarchica in quanto consente nel settore dell'acciaio speciale di raggiungere l'autosufficienza. Dalla miniera il minerale è portato da carrelli su teleferica fino a Cogne e di qui in treno verso Acquafredda di dove, ancora per teleferica, giunge agli alti forni di Aosta. Al Duce è poi offerto un pugnale con la lama di acciaio "Cogne" ed il Ministro Thaon de Revel gli presenta la serie di monete coniate dalla Zecca con metallo "Cogne".

Quando il Duce esce dagli uffici, la massa dei minatori lo circonda con una fervida manifestazione ed il Duce vede i fogli-papa esposti ad albo cosicché è consentito al minatore il controllo settimanale del proprio guadagno in rapporti al prodotto. Prima di salire sul vagoncino della teleferica, il Duce visita la terrazza di dove contemplare l'immensità del panorama che

s'incarna dalla Tersiva al Gran Cerco ed alle cime più alte del Gran Paradiso con le punte Ceresole e Herbetet: Grivola. E proprio sotto la Grivola, all'altezza di 3000 metri, sull'estremo nevai appare un gigantesco « Duce » in cui lettere, tracciate con polvere di carbone dai minatori della "Cogne", hanno l'altezza di 300 metri.

La partenza da Aosta

Lasciando il Cantiere, il Duce esprime al prof. Silvestri ed a tutti i suoi collaboratori il più alto elogio per la mirabile realizzazione autarchica in questo importante settore della produzione.

Mussolini, ripartendo da Cogne ferotissima, ritorna ad Aosta, ove visita il complesso delle case popolari della "Cogne" e successivamente l'Istituto Provinciale di Assistenza Materna ed Infantile ed alle 11, raggiunta la stazione, acclamato dalle formazioni fasciste e dalla folla, lascia in treno Aosta.

Alla stazione rivedevano gli onori reparti alpini. Non appena il treno si è mosso la fanfara dei bersaglieri si lanciava a passo di corsa accompagnando fino al passaggio a livello il Duce che, affacciato al finestrino, ha accolto il saluto dei fanti plumati sorridendo e salutando mentre giungeva l'eco delle entusiastiche acclamazioni della folla e delle organizzazioni giovanili.

Durante il viaggio fino alla stazione di Rodalfo, ultimo comune della provincia alpina, le manifestazioni si sono rinnovate intensamente da parte di moltitudini di popolo che facevano ala in tutti i centri. Lasciando Aosta, il Duce ha espresso il suo alto compiacimento, al Prefetto, al Federale ed al Podestà.

Oggi: "Giornata del Quotidiano"

L'AVVENIRE D'ITALIA



Il discorso al popolo di Cuneo

"In caso di necessità parlerà il popolo,"

CUNEO, 20 sera. Ecco il testo del discorso del Duce alle camicie nere e al popolo di Cuneo:

« Per la seconda volta ho l'onore di trovarmi tra di voi, o fierissima gente della provincia grande, che tale reterà (la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni). Qui si chiude il mio viaggio nel Piemonte. Da Torino sempre regale e solenne, nella sua anticipatrice geometria urbanistica, agli altri capoluoghi di provincia, alle città minori, ai villaggi, ai cascinali più sperduti nelle campagne, io ho avuto sensazioni nettissime, che dinanzi a voi voglio riferire non solo per voi ma per tutti gli italiani (acclamazioni altissime).

« Il Piemonte è forte, forte della sua tradizione militare plurisecolare è gloriosa; forte per la sua mai smentita disciplina civica (applausi vibranti), forte per il suo temperamento e per il suo carattere, forte soprattutto perché ha la coscienza di esser stato l'artefice dell'unità e della indipendenza della Patria (la moltitudine prorompe in formidabili acclamazioni).

« Il Piemonte è fascista al cento per cento (il popolo risponde con un solo grido: Sì! Sì!). E questo sia detto una volta per sempre, onde fare tramontare certe ridicole illusioni (il popolo rinnova al Duce manifestazioni vibranti di entusiasmo).

« Il Piemonte non ha che una filia: quella per l'Italia. Il Piemonte lavora. Io l'ho visto in questi giorni al lavoro. Dalle campagne, dove l'agricoltura ha uno sviluppo meccanico prodigioso ai grandi stabilimenti industriali, alle miniere; quella di "Cogne" che io ho visitato stamane, dà mille tonnellate di ottimo minerale al giorno. Il Piemonte lavora con decisione, con ritmo preciso, e ispirandosi ai dettami dell'autarchia (acclamazioni).

« Dalle cartiere ai tessili, alla meccanica, alla siderurgia, il Piemonte è già quasi completamente autarchico (applausi altissimi).

Da Fossano a Cuneo

CUNEO, 20 sera. Il Duce ha concluso il suo viaggio in Piemonte con una visita in provincia di Cuneo, regolata allo stesso modo delle precedenti: sui due motivi fondamentali dell'inaugurazione di nuove opere pubbliche e della rassegna alla produzione autarchica.

Oggi è stata la volta del cantiere. In treno il Duce ha ripercorso la valle della Dora Baltea mentre si rinnovavano le manifestazioni dei giorni precedenti. Poi è passato per la stazione di Chivasso, ha toccato nuovi paesi attraverso la bella piana che era tutto un gioioso richiamo, una commovente invocazione a sostare.

Giunto a Fossano il Duce ha attraversato la città portandosi al rosso castello dalla quadrata torre dei Principi d'Acqui su cui, come narrano le cronache del tempo, anche le donne ed i bambini del luogo furono capaci di fare abbassare la « cresta dei galli assediati ».

Il Duce ha passato in rassegna lo schieramento delle forze giovanili e quindi la Casa del Fascio ove due bambine gli hanno donato fiori. Di qui ha ripreso il viaggio in macchina e si è ripetuto di paese in paese, di borgo in borgo, lo spettacolo di esultanza e di devozione che ha caratterizzato tutto il resto del trionfale giro in Piemonte.

A Savigliano, dopo avere dato inizio ai lavori per la costruzione della Casa del Fascio ed avere visitato le case operai, ha passato in rassegna le forze giovanili allineate dietro trattori ed aratri. Successivamente, a Salluzzo, ha posto la prima pietra di costruzione della Casa del Fascio e della Colonia «Iloterapia». A Verrullo dopo l'inaugurazione della nuova sede

simi), e dà un esempio a tutta l'Italia. Qui si crede all'autarchia come presupposto dell'indipendenza nostra, come un secolo fa si credeva nell'indipendenza e nell'unità della nazione. Il Piemonte, è in linea con la politica dell'Asse, (il popolo acclama lungamente al Duce ed a Hitler). E nessuna città più di Cuneo, che ha resistito gloriosamente a tanti assedi, lo può sentire (acclamazioni altissime). (La folla grida: Passeremo! Passeremo! Passeremo!).

« Domenica a Torino io ho annunciato che fra Italia e Germania si sarebbe concluso un patto di alleanza: questo patto sarà firmato lunedì prossimo (la moltitudine grida il suo entusiasmo). Si formerà così un blocco di 150 milioni di uomini, contro il quale non ci sarà nulla da fare (il popolo rinnova interminabili applausi).

« Questo blocco formidabile per uomini e per armi, vuole la pace, ma è pronto ad imporla (tutto il popolo grida: Sì! Sì!), qualora le grandi democrazie (fischii prolungatissimi), conservatrici e reazionarie tentassero di fermare la nostra irresistibile marcia (la folla grida: Passeremo! Passeremo!).

« Ho parlato chiaro a Torino e questa di Cuneo può esser ritenuta una postilla. Ora mi chiuderò nel silenzio. In caso di necessità parlerà il popolo (l'entusiasmo della folla raggiunge il più alto grado. Si acclama entusiasticamente al Duce).

« Stamani su una parete della miniera di "Cogne" ho letto questa dicitura: « Quarantacinque milioni di Italiani dieci milioni di soldati e una volontà sola (il popolo urla ancora con una sola voce: Sì! Sì! E' vero). « Il vostro grido mi dice che è veramente così ».

Quando il Duce termina di parlare dall'immensa piazza sale un unico, irresistibile grido di entusiasmo. La moltitudine rinnova al Duce una ardentissima manifestazione che lo costringe a presentarsi più e più volte al podio. - (Stefani).

La Federazione Fascista ha visitato la Cartiera Burgo. Appena giunto a Cuneo — tra incensanti clamori festosi — ha visitato il nuovo cantiere della cellulosa ed ha iniziato i lavori per le case popolari.

Poi, a coronamento della memorabile settimana, vi è stata una grandiosa manifestazione, durante la quale il Duce ha parlato alla folla.

La piazza ove il Duce ha parlato presentava un colpo d'occhio imponente. Dietro il podio del Duce alzavano verso le alpi le loro gole d'acciaio 8 cannoni 149 allungati, e due cannoni fiancheggiavano il podio stesso. Sotto il podio si notava un carro agricolo del 1848 caratteristico prodotto dell'artigianato cuneense, offerto in dono al Duce.

Accanto spiccava il glorioso labaro delle Medaglie d'Oro di Cuneo; 24 fra morti e viventi; il gruppo dei combattenti, poi gli squadristi, le selve dei gazillardi e dei labari, i rappresentanti del Guf che cantano a gola spiegata, i gruppi in costume, i più tonanti sotto due enormi tabelle le tribune dei piccoli italiani.

Le adiacenze presentavano note estremamente caratteristiche e simpatiche, che, per esempio, lungo via Roma; che sbocca nella piazza, erano appesi gonfaloni bianchi e rossi su cui si leggevano le date degli assedi sostenuti da Cuneo durante il corso della sua storia. Al balcone del palazzo del R.A.C.I. campeggiava una grandissima fotografia del Duce ripreso in un atteggiamento assunto nel suo discorso tenuto a Cuneo il 24 agosto dell'anno XI dell'Era Fascista quando egli definì questa città « terra laboriosa e tenace ed eroica nei secoli » e disse ancora: « Se le culle sono vuote la Nazione invecchia e decade ».

(Continua in ottava pagina)

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20
 Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:
 S. E. il Cardinale Dolci, Vescovo di Palestrina;
 S. E. il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;
 S. E. il Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;
 S. E. Mons. Tavella, Arcivescovo di Salta;
 Padre Molitor O.S.B., Presidente della Congregazione di Beuron;
 il Padre Carlo Gomez Martiño S. J., Provinciale di Madrid;
 la Duchessa di Cadaval e Famiglia;
 la Contessa Zileri Dal Verme e famiglia;
 la signorina Maria Antonia Field Manzas Dangelada.

Protetoria cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 20
 Con Breve Apostolico il Santo Padre si è degnato di nominare S. Em. il Card. Gerlier, Protettore delle Suore di N. Signora della Compagnione in diocesi di Marsiglia.

Il Cardinale Fumasoni Biondi partito per l'Olanda

CITTA' DEL VATICANO, 20
 Oggi, col rapido per Torino delle 12,20, è partito S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, che si reca in Olanda ad inaugurare il monumento al Card. Van Rossum, olandese e suo predecessore nella Congregazione di Propaganda Fide. Il monumento è opera dell'artista scultore prof. Quattrini, e sorge a Mastrecht nella chiesa dei Padri Redentoristi, alla quale Congregazione apparteneva il defunto Porporato. Il Cardinale è partito accompagnato da mons. Carminati, Segretario Generale della Pontificia Opera di Propaganda della Fede.
 Alla Stazione si trovava a salutarlo il Porporato l'Arcivescovo mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide col Sottosegretario mons. Chiavoni, il Vescovo mons. Balconi, Rettore del Collegio di Propaganda Fide, il Direttore Nazionale delle Opere Missionarie, il Direttore dell'Amministrazione dei redattori, il Segretario dell'Unione Missionaria del Clero, mons. Valori del Consiglio Superiore della Pontificia Opera Missionaria, il Sottosegretario per l'Economia della Congregazione di Propaganda Fide, il Direttore amministrativo dei Musei Lateranensi, il Segretario della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo ed altre personalità ecclesiastiche e laiche.

La partenza per Beirut del Cardinale Tisserant

CITTA' DEL VATICANO, 20
 Questa sera, alle ore 24, è partito alla volta di Beirut il Card. Tisserant, il quale assisterà, nella sua qualità di Segretario della Congregazione Orientale, al I Congresso Eucaristico del Libano. Il Porporato è accompagnato nel viaggio da mons. Terzario, Cerimoniere pontificio, e dal gentiluomo prof. Matta.

La morte di S. E. mons. Barthes

CITTA' DEL VATICANO, 20
 Si ha da Albi la notizia della morte di S. E. mons. Barthes, Vescovo titolare di Verbe. Ausiliare dell'Arcivescovo di Albi. Il defunto prelado era nato nel 1883.

La popolazione del Regno 44.207.000 abitanti

ROMA, 20 sera
 Nel mese di aprile scorso sono stati celebrati 33.403 matrimoni. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 82.392. Il numero dei morti nel mese di aprile scorso è stato di 47.481. Le eccedenze dei nati vivi sui morti è stato di 34.911. Al 30 aprile 1939, gli abitanti residenti nel Regno ed i nazionali residenti nelle quattro Province libiche ammontavano a 44 milioni e 207 mila.

Per la bonifica morale delle spiagge

VERONA, 20 sera
 Il periodico "Le Forze Italiane" organo nazionale per la difesa dei costumi — si è fatto promotore di una urgente crociata per la tutela del pudore, durante la stagione balneare, sia alle spiagge marittime e lacuali quanto alle piscine. All'uopo è ricorso ad autorevoli personalità rappresentative quali i Vescovi, Podestà e giornalisti di tutta Italia.
 Sono giunte adesioni al messaggio che verrà presentato al Governo nel prossimo mese. Si contano già 33 Pastori Diocesani e precisamente quelli di Nocera Umbra, Bagnoregio, Concordia, Sansepolcro, Otranto, Urbino, Assisi, Montepulciano, Modigliana, Pesaro, Fiesole, Molfetta, Osimo, Castellana, Massa Carrara, Lucca, Ventimiglia, Gorizia, Amelia, Acquapendente, Fossombrone, Brescia, Forlì, Vicenza, Lodi, Trieste, Casalmaggiore, Cosenza, Lucca, Faenza, Cremona, Imola, Avellino.
 Seguono parecchi giornali e Podestà fra cui quello di Udine on. Pier Arrigo Barnaba «Medaglia d'oro». Il messaggio, firmato da ciascun aderente, invoca l'intervento governativo per far rispettare d'imperio le sagge leggi vigenti onde evitare deplorevoli e continue immoralità che si ripercuotono sinistramente sulla famiglia e sulla provvida campagna demografica.

Ingenti somme disposte dal Duce per la provincia di Aosta

AOSTA, 20 sera
 Il Duce ha ricevuto dalla Italgas di Torino un'offerta di lire centomila, che egli ha destinato al Gruppo Rionale Fascista «Cesare Oddone» di Torino.
 Il Duce ha inoltre ricevuto dal comm. Silvestri, a nome della «Cognè», un'offerta di lire seicentomila, che egli ha destinato come segue: lire 500.000 all'Ospedale mauriziano di Aosta, lire 100.000 alla GIL di Aosta.
 Il Duce ha pure messo a disposizione per la Provincia di Aosta, le seguenti somme: lire 20.000 per il Sacro battaglione «Aosta»; lire 50.000 per la scuola centrale militare di alpinismo; lire 200.000 per le famiglie numerose; lire 200.000 per la GIL; lire un milione per le case popolari. Ha inoltre concesso un contributo di lire 500.000 per la strada Antel-Orgnone, disponendo che il Ministro dei Lavori Pubblici provveda a completare l'opera.

L'omaggio al Re Imperatore della Riunione Adriatica di Sicurtà

ROMA, 20 sera
 S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, in audienza privata, S. E. Fulvio Surici, Presidente, e il Gr. Uff. Enrico Parisi, Vicepresidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, ed ha gradito in omaggio il volume unitamente alla medaglia che ricordano il centenario della compagnia.

Un telegramma del Re Imperatore ai Fanti radunati a Como

COMO, 20 sera
 Al Comando del Reggimento «Fanti d'Italia», che, in occasione del Raduno nazionale del Fante, aveva inviato un messaggio di omaggio a S. M. il Re Imperatore, è pervenuto dal Sovrano il seguente telegramma:
 «Ai valorosi Fanti d'Italia, sempre a me particolarmente cari ed ai loro Comandanti giungano i miei vivi, cordiali ringraziamenti per il graditissimo pensiero a me rivolto nell'adunata di Como. - Firmato: Vittorio Emanuele».

Altra vittima in Dobrugia

SOFIA, 20 sera
 Un nuovo incidente ha avuto luogo in Dobrugia. Certo Rasokoff, padre di uno dei tre bulgari scampati all'eccidio di Beliza — che costò la vita a ventitré persone — è stato ucciso in circostanze non ancora conosciute. Il figlio della vittima si trova attualmente a Sofia. La situazione in Dobrugia continua ad essere delicata a causa del risentimento delle popolazioni bulgare e si temono nuovi incidenti.

LA RIFORMA della previdenza sociale

La portata di alcune provvidenze in atto - Contributi e prestazioni - Assicurazione per la nuzialità e natalità - Pensione alle vedove e agli orfani

E' chiaro che il contenuto sociale ed economico della previdenza sociale era ed è quello di sovvenire ai bisogni del lavoratore e della sua famiglia nel momento in cui, privo della capacità di guadagno per cause economiche o patologiche, egli si troverebbe abbandonato a sé stesso o alla beneficenza pubblica se non intervenissero a suo favore le provvidenze organizzate dall'assicurazione sociale, che è quanto dire della solidarietà delle categorie. Appunto perché questa è la funzione della previdenza sociale era necessario che essa fosse adeguata alle mutate condizioni salariali degli operai.

Revisione dei contributi
 Non era più possibile che un operaio che guadagnava e guadagnava 20 o 30 lire al giorno, un operaio qualificato, un tecnico, continuassero a pagare i contributi di previdenza su una base unica, corrispondente ai salari di oltre L. 10, e che un impiegato con 700 o 800 lire al mese di stipendio contribuente sulla base di una retribuzione di poco superiore alle L. 240 mensili. Per gli operai a retribuzione elevata e per gli impiegati, le prestazioni della assicurazione, che pure erano notevoli, ed anzi notevolissime rispetto alla modestia delle somme versate, non potevano che risultare inferiori in relazione al tenore di vita e alle esigenze di tali assicurati nel momento in cui la prestazione assicurativa entrava in funzione, per di più, in un'epoca di inflazione, per la quale la necessaria correlazione tra contributi e prestazioni della previdenza sociale.

Ed è ciò che è stato fatto col decreto legge del 14 aprile scorso, entrato in vigore il primo maggio corrente. La revisione dei contributi ha reso possibile:
 1) l'abbassamento dell'età per la pensione di vecchiaia da 65 a 60 anni per gli uomini e da 65 a 55 per le donne.
 2) il miglioramento sensibilissimo delle pensioni liquidabili, nonostante l'abbassamento del limite di età: il massimo liquidabile secondo le vecchie disposizioni era di L. 2980; oggi si aggira intorno alle L. 7000. Un operaio qualificato che avrà contribuito per tutto il periodo assicurativo in base alla nuova tabella potrà benissimo raggiungere la pensione di 500 lire al mese a 60 anni di età (o di 700 lire a 65 anni).
 3) la istituzione della pensione per la vedova dell'assicurato (qualunque età essa abbia, anche se idonea al lavoro) e per gli orfani di età inferiore ai 18 o ai 15 anni a seconda che si tratti di orfani di impiegati ovvero di operai.
 4) la istituzione degli assegni di nuzialità e di natalità.
 5) l'aumento della indennità di disoccupazione, dal 1.º maggio 1939, fino ad un massimo di L. 7 al giorno per 120 giorni, oltre un aumento progressivo a seconda del numero dei figli a carico (massimo 1 lira per ogni figlio, quando questi siano 4 o più).
 6) La concessione, con carattere permanente delle prestazioni antitubercolari, e cioè il diritto alla riammissione alle cure poche quante l'assicurato, in prosieguo di tempo, per il fatto stesso della malattia, non sia più in possesso del requisito di contribuzione assicurativa richiesto dalla legge per il diritto alle prestazioni.
 7) l'aumento della indennità per le famiglie degli assistiti per tubercolosi, dal 1.º maggio 1939-XVII, fino ad un massimo di L. 8 giornaliera, oltre un aumento progressivo a seconda del numero dei figli a carico, come per la disoccupazione.

Diritto della vedova

Il periodo di attesa di un anno per l'inizio della concessione delle prestazioni per nuzialità è giustificato da ovvie ragioni tecniche e finanziarie, trattandosi di una assicurazione ruotativa per la quale occorre da una parte preconstituire i mezzi necessari, e, dall'altra, garantirsi che l'assegno vada a quei lavoratori che sono e saranno parte della istituzione assicurativa e cioè veri e propri aventi diritto alla solidarietà degli assicurati, come è noto per l'assegno di natalità, come è noto per le nuove prestazioni sono immediate per le persone già soggette all'assicurazione maternità; sono differite di un anno per gli assicurati nei riguardi dei quali l'assicurazione ha inizio col 1.º maggio 1939, secondo il nuovo provvedimento.

Circa la istituzione della pensione per la vedova e per gli orfani dei lavoratori si ritiene che contrariamente a quanto stabilito in altre legislazioni la vedova è ammessa al beneficio della pensione qualunque sia la sua età e indipendentemente da ogni condizione di capacità o meno al lavoro. Altra caratteristica importantissima della assicurazione superstiti, è cioè della pensione alla vedova e agli orfani, e quella della insorgenza del diritto alla pensione dopo soli 5 anni di assicurazione (beninteso secondo le nuove norme) mentre per altre categorie tale diritto sorge dopo un periodo di assicurazione e di contribuzione notevolmente maggiore.

Un'isola sprofonda nel Pacifico

LONDRA, 20 sera
 L'isola Verde, che si trova a mezza via fra le isole di Luzon e di Mindoro e che conta più di 4000 abitanti, sta lentamente sprofondando nell'Oceano Pacifico.
 Le autorità delle Filippine condizionate da elementi della flotta e della aviazione americana hanno immediatamente organizzato i soccorsi e fatto iniziare lo sgombero delle popolazioni minacciate.
 Da due giorni l'isola è continuamente scossa da paurosi movimenti sotterranei in seguito ai quali tutte le case sono crollate, mentre essa si abbassa sprofondando a poco a poco nell'Oceano. In vari punti la costa è stata invasa dalle acque ed è ormai sotto il livello del mare.

I LIBRI

APOSTOLI NEL PROPRIO AMBIENTE — Mons. Luigi Civardi — Tipografia Pontificia Vescovile S. Giuseppe — G. Rumer — Vicenza; L. 3.

Invito e guida all'adempimento di un precetto voluto dalla Chiesa e tante volte invocato da Pio XI: l'apostolato, l'opera di apostolato svolta soprattutto con la preghiera, con l'esempio, con le opere, con la vita nella famiglia, nel lavoro, nella società, in tutte le circostanze, in tutti i luoghi. L'Autore illustra il concetto di questa autentica opera missionaria, ne specifica il dovere speciale per i cattolici militanti; fa necessità suffragata dalla storia, dalla cronaca, dal comandamento della Gerarchia ecclesiastica, ed espone i modi ed i mezzi della sua applicazione.

ESTRAZIONI R. LOTTO

del 20 Maggio 1939-XVII

BARI	17	46	21	38	79
FIRENZE	65	73	24	37	68
MILANO	13	12	60	31	37
NAPOLI	78	21	80	82	90
PALERMO	34	38	45	69	31
ROMA	35	3	87	60	24
TORINO	88	89	49	68	37
VENEZIA	2	8	47	65	26

Dopo Raffreddori o Influenza Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori gli araghiociti, i reni si irrigidiscono, le urine si spessiscono, spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.
 E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!
 Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
 Aut. Pref. Milano, 24287-20-9-35

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
 Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
 BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-963
 Orario continuo
 dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
 Specialista MALATTIE GELTICHE e della PELLE
 Bologna, Via Del Monte 10, Tel. 24-109
 Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
 Saltati riservati

Il "Piccolo gondoliere", al Corso

Oggi, alle ore 15,30 precise, la Compagnia lirica della G.I.L. del Gruppo «Magnani» darà — a richiesta generale — un'ultima replica della fortunata operetta «Il piccolo gondoliere» di Dellos e Fantinelli che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti rappresentazioni. Negli intervalli i piccoli e bravi attori si produrranno in alcuni divertenti numeri di arte varia. I biglietti a prezzi veramente popolarissimi, sono in vendita presso la biglietteria del Teatro del Corso (Via S. Stefano, 33 - tel. n. 23.285).

Liceo Musicale "Crisi lirica e canto fisiologico"

Domani sera lunedì, alle ore 21,15 il Dott. Domenico Silvestri terrà una conferenza nella sala del Liceo Musicale sul tema: «La crisi lirica e il canto fisiologico».
 L'argomento attualissimo, la competenza del conferenziere, che notoriamente presta particolare attività allo studio dell'importante questione, non mancheranno di richiamare numeroso pubblico.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA
 BOLOGNA, 20. — Rendita 5% cont. 92,30 — Id. f. m. 92,35 — Id. 3,50% f. m. 72,10 — Prest. Redim. 3,50% f. m. 67,95 — Id. 5% cont. 92,80 — Id. f. m. 92,85 — Obbligazioni Venezia 3,50% 92,80 — Buoni Tesoro Nazionali 5% (1939) 92,15 — Id. 5% (1941) 100,20 — Id. 4% (1943) 90,45 — Id. 10% (1944) 95,70 — Meridionali 85 — S.N.I.A. 243 — Terni 221 — F.I.A.T. 431 — Montecatini 153,25 — Adriatica di Elettrotecnica 170,75 — Emiliana Esercizi Elettrici 170,75 — Assicurazioni Generali-Trieste 3100 — Monte Amiata 221 — Fondiaria Bologna 4% (ord.) 607 — Id. (conv.) 192,50 — Fondiaria Venezia (ord.) 415 — Id. (conv.) 427. — Cam. W. Parigi 90,25 — Londra 50 — Zurigo 327,30 — New York 19 — Berlino 799,30.

LA NATURA

ha con l'istinto insegnato alla formica di riporre nell'estate il nutrimento per l'inverno: l'assicurazione VITA insegna all'uomo a provvedere in tempi normali per i tempi difficili, in gioventù per la vecchiaia, in vita per la morte.
 Per una polizza VITA rivolgetevi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA e alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

LA campagna granaria

Malgrado la stagione eccessivamente piovosa i frumenti si mantengono in condizioni molto buone. Quasi ovunque i granai sono rigogliosi a poco infestati da erbe. Soltanto da qualche zona viene segnalato che le coltivazioni hanno un poco risentito dal tempo incostante; si tratta però di danni di entità trascurabile e che potranno scomparire se la stagione si metterà presto a bello.
 Le colture in genere si sono giocate delle abbondanti precipitazioni, ma ora abbiamo un tempo bello e caldo.

Andamento dei mercati

Cereali. — La richiesta di segale ed orzo si è ravvivata, ma in generale i prezzi si mantengono calmi. Si nota una buona domanda di avena estera a quotazioni miglioriate.
 Foraggi. — In conseguenza della migliorata situazione foraggera, i prezzi dei fieni hanno subito generali ribassi. La richiesta è ulteriormente diminuita.

AGIP PRODOTTI DI SICURO RENDIMENTO

Victoria LITTORIA
 LA BENZINA DEGLI ITALIANI
 IL SUPERCARBURANTE

Lubrificate con **Italoil**

AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - AGIP

L'INCOMPARABILE AROMA

E' INUTILE CERCARE NEI RICETTARI E NEI MANUALI DI CUCINA

Basta una piccola punta di mostardo di senape

ORCO
 per immediatamente e squisitamente condire qualsiasi vivanda

CHIEDETE SEMPRE **ORCO**

SAHELVEZIA VARESE

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
 Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

REGNO D'ITALIA
 AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEL MONOPOLIO DI STATO SALE RAFFINATE IN POLVERE 1/2 CHILOGRAMMO L.100

"Zelsinea"
 Casa di Cura specializzata per le malattie SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti
 Via del Monte N. 10 p.l. - Bologna
 Telefono Int. 20-386

INALATORIO
 Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-354 BOLOGNA (Aut. Pref. 20415 - 3-3-31 Bologna)

Tutti felici
 saranno quei bimbi i cui genitori cureranno la raccolta dei talloncini della serie contenuta nei pacchetti del Sale raffinato

Später inviarne 12 alla rivista all'indirizzo indicato sui talloncini stessi.

Il sale raffinato è il più redditizio e il più economico fra i soli da tavola.

A. BORGHI & C.
 STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Preferitelo ad ogni sale

Il messaggio di Franco al popolo spagnolo

per la collaborazione europea e la pace basata sull'indipendenza del Paese

MADRID, 20 sera. Il generale Franco ha pronunciato l'annunciato discorso radiofonico e rivolto alla Nazione spagnola unita.

Il Caudillo ha parlato, anzitutto, della rivolta sciolta nella città di Madrid liberata ed ha dichiarato che essa costituisce un esempio, della forza dell'Esercito nazionale, benché la spinta comprendesse soltanto una piccola parte dell'Esercito spagnolo.

Ha detto poi che la miseria di Madrid, durante gli ultimi anni, costituisce la più grave accusa contro gli ex dirigenti rossi che hanno inutilmente sacrificato ed abbandonato al comunismo russo la popolazione civile. Ha rilevato che due anni di guerra hanno creato l'unità della gioventù spagnola, la quale proclama pubblicamente l'indipendenza e la grandezza della Spagna. Di fronte alla impossibilità di battere militarmente l'Esercito nazionale, il nemico ha tentato la decomposizione interna, con l'aiuto di organizzazioni internazionali. La vittoria dell'Esercito nazionale prova, nel miglior modo, il sentimento di unità che è nel cuore di tutti gli spagnoli.

Quanto alla politica estera, il generale Franco ha dichiarato che la Spagna vuole la pace, ma che questa pace deve essere basata sull'indipendenza del Paese.

«La Spagna — ha concluso il Caudillo — desidera collaborare alla pacificazione dell'Europa, a condizione che la sua integrità politica ed economica non sia toccata.

Nella chiesa di Santa Barbara una delle poche che ebbe meno a soffrire del vandalismo dei rossi, è stata celebrata stamane con un rito che rievoca le vecchie tradizioni religiose della Spagna, una solenne funzione di ringraziamento per la vittoria riportata dai Nazionali, alla presenza dei ministri, dei comandanti delle grandi unità militari, dei rappresentanti del corpo diplomatico, dei vescovi e degli Arcivescovi di una folla di fedeli.

Il Caudillo ha offerto la propria spada al Dio della vittoria.

Il Cardinal Goma Y Tomas primate di Spagna ha raccolto la spada del Generalissimo ed ha invocato su lui e sul popolo spagnolo la protezione di Dio, impartendogli poi la benedizione.

Torna il Perseguitato

Una notizia di cronaca dalla Spagna: tornano i crocifissi nelle scuole. A Barcellona, dopo una Messa celebrata nella chiesa di San Giuseppe, alle scolaresche e agli insegnanti ha parlato Mons. Diego Goman esultando il ritorno di Cristo nelle aule.

Tutte le cronache che in questi giorni giungono dalla Nazione amica, appena risorta alla vita, si fondono e si confondono in un clima di epopea: la Spagna è ancora tutta fremente ed ardente nel palpito delle bandiere rosso oro e nel grido del popolo che acclama Franco a Madrid e con il Caudillo le legioni e le bandiere dei reduci e nelle loro insegne gloriose, tutta la immensa corte dei Caduti «por Dios y España», quel grido varca le frontiere e i mari e dilaga nel mondo.

E' il canto di un popolo che col proprio sangue si è rifatta la casa distrutta, che col proprio valore ha ricostruito la Patria libera e grande.

Ma la notizia del ritorno dei crocifissi nelle scuole, ha un significato eloquente e mette un segno nelle prime opere di ricostruzione di Franco, ossia una demarcazione e accento, negli spiriti, un palpito di suprema poesia.

Franco ricostruisce non soltanto per le opere materiali frantumate dalla guerra, non solo per il lavoro, il commercio, la campagna, i traffici, l'edilizia, la marina mercantile, le esportazioni, il vario complesso mondo dei rapporti interni e con l'estero ma, prima di tutto, riedifica negli spiriti feriti e sanguinanti, violati e percorsi.

Una politica di pace interna, di ferma ma generoso perdono ai traviati che hanno seguito inconsci o per forza il branco sanguinario degli aguzzini di Mosca ha già valso a Franco il suffragio spontaneo e l'adesione di centinaia di migliaia di ex-rossi; la pietà cristiana esercitata per i milioni feriti o ammazzati, per le famiglie bisognose e gli orfani dei persecutori ha confermato al mondo l'idea del franchismo che non solo non ha abusato della schiacciante travolgente vittoria ma nella vittoria ha trovato le ragioni di una pace sociale ispirata alle leggi del Cristianesimo.

Ha ricostruito e ricostruisce negli spiriti. Dopo la sacrale dispersione del sangue degli innocenti, sparso sino all'ultimo metro dalla frontiera, fino alla sbarra di Le Perthus, dalle torrioni bolsceviche in fuga, dopo le stragi di Valencia, di Barcellona, di Albacete, la distruzione delle aule, il massacro dei sacerdoti, quale più atroce angosciosa pena rimaneva che quella dei fanciulli della cattolica Spagna sconfortati che non sapevano più il nome

di Dio, che non conoscevano il segno della Redenzione, che non sillabavano più la dolce invocazione alla Vergine del Pilar?

Durante tre anni di terrore rosso-ateista anche il saluto — «adios» — era stato soppresso perché ricordava al carnefice il grande Perseguitato.

Ora il Perseguitato ritorna.

Ritorna il Cristo di Lepanto con la Vergine di Covadonga in testa alle bandiere della Vittoria; ritorna il Crocifisso nelle scuole; ritorna il Martire Redentore sugli altari riconsacrati, il Prigioniero d'amore dentro i Tabernacoli; ritorna Cristo Re nelle anime, nei cuori.

I fanciulli di Catalogna sono ri-

portati a Gesù, i fanciulli di tutta la Spagna ritrovano il loro Maestro Divino nelle scuole e nelle case.

Altri fanciulli — e molti — madrileni e catalani, staccati a forza dalle braccia materne, luttuosi abbruttiscono nella terra alea di Stalin. La preghiera che fiorisce sulle labbra dei fanciulli della nuova Spagna, salira come incenso al Cuore del Perseguitato per invocare la luce anche per quei derelitti, anche per quelle innocenti vittime della ferocia comunista.

E nella luce di Cristo la nuova Spagna risorgerà più grande e più forte, dopo la tormenta, a baluardo della cattolica civiltà.

(gipieffe)

Incontro a Belgrado
Gafencu-Markovic

BUCAREST, 20 sera. Oggi, dopo che sarà stato ricevuto in udienza da Re Carol, il Ministro degli Esteri Gafencu, partirà da Bucarest per Orsova ove giungerà nella mattinata di domani. Ad Orsova il Ministro si imbarcherà su un piroscafo fluviale che si dirigerà lungo il Danubio verso la Jugoslavia ove, sempre durante la giornata di domani, avverrà un incontro col Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Markovic.

L'incontro è stato ritenuto necessario per discutere la posizione che la Jugoslavia e la Romania si trovano ad avere oggi in seno all'Intesa Balcanica dopo che la Turchia, uscendo dalla neutralità fissata per gli appartenenti all'Intesa Balcanica, ha concluso e firmato il Patto con la Gran Bretagna. Per quanto riguarda la notizia diffusa da alcuni giornali, circa una visita del Reggente Paolo a Bucarest per il 18 giugno in occasione della festa della gioventù rumena, tale notizia viene smentita nei circoli ufficiali romeni.

Istruzioni rumene alla frontiera

BUCAREST, 20 sera. Il Sottosegretario agli Interni, Beran, accompagnato dai rappresentanti della minoranza bulgara in seno al Fronte della Rinascita nazionale, ha iniziato le sue ispezioni nella zona della Dobrugia, ove si sono verificati i noti incidenti.

Il dodicesimo anniversario del primo volo di Lindbergh

NUOVA YORK, 20 sera. Oggi, ricorrendo il dodicesimo anniversario del primo volo di Lindbergh attraverso l'Atlantico, la Pan American Airways inizierà, tempo permettendolo, un servizio postale aereo regolare fra gli Stati Uniti e l'Europa.

L'apparecchio Yankee Clipper che trasporterà soltanto post e non passeggeri, farà scalo alle Azoré, a Lisbona ed a Marsiglia.

Un nuovo Santo tedesco

AQUISGRANA, 20 sera. (I.C.S.) Ci si comunica che presto avverrà la canonizzazione del beato Ermanno Giuseppe. Si è accertato che il popolo tedesco lo venera come un santo fin dal 1286, cioè subito dopo la sua morte.

Papa Urbano VIII decretava nel 1634 che i santi definiti tali per tradizione popolare venissero tacitamente considerati come tali. Fra questi santi bisogna considerare pure il beato Ermanno Giuseppe. La sua canonizzazione sarà contemporanea a quella della beata Gemma di Gurk.

LA PALESTINA

Il governo americano per la difesa degli ebrei

WASHINGTON, 20 sera. Al Senato il sen King ha deplorato il piano inglese per la Palestina, sostenendo che esso è contrario agli interessi delle due parti. Il Segretario di Stato, Hull, ha assicurato che il Governo americano prenderà tutte le misure necessarie per proteggere i diritti degli ebrei americani in Palestina.

Egli ha aggiunto che l'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra è stata sollecitata ad ottenere dal Governo inglese chiarimenti sulla proposta concessione di uno statuto che darebbe l'indipendenza agli arabi in Terra Santa.

Un compromesso che non risolve nulla

CAIRO, 20 sera. Continuando ad occuparsi del problema palestinese il Mokattam scrive che l'Inghilterra, dopo molte incertezze e dopo aver tentato di soffocare il movimento arabo, è ricorsa ad una delle solite soluzioni di compromesso; soluzione che, viceversa, non risolve nulla perché il progetto che ha suscitato un coro di così violente ed unanimi proteste, dovrebbe essere applicato senza la collaborazione degli arabi e degli ebrei ugualmente decisi a combattere ogni sistemazione tentata su tali basi.

Il rifiuto di permettere al Gran Mufti di tornare in Palestina costituisce un errore notevole capace di creare nuovi ostacoli ad una soluzione del problema.

Il Duce in Piemonte

Un gentile episodio del soggiorno valdostano del Duce: una piccola italiana ha offerto a Mussolini una graziosa bambola di produzione locale.



Un gentile episodio del soggiorno valdostano del Duce: una piccola italiana ha offerto a Mussolini una graziosa bambola di produzione locale.

Ricordanze della vigilia

Pagine agili eppur pensose queste di Donno Roncarà *Ricordanze della vigilia*, Gappelli Edit., Bologna-L. 10) che pur nate da articoli del *Popolo d'Italia*, presentano una loro interiore unità: unità che, a sua volta, sorge da uno spirito umanistico, in cui si congiungono con sapore d'arte la levitas del racconto con la gravitas di un animo riflessivo.

Del resto abbiamo grandi modelli in cui le sbrigative esperienze hanno un tono di fiaba: si dice parva, in un Nievio, in un D'Azeglio, la favola avventurosa non ha meno, per questo, il senso della realtà.

Roncarà ha affrontato, nel genere, una ardua prova e bisogna dargli atto che è riuscito a dirci una parola sua.

Queste *Ricordanze* (titolo inestricabile, leopardiano, cui avremmo preferito più semplicemente quello di *Ricordi*, ma *de gustibus...*) si leggono come un breve romanzo, quelle aspidochelone, fra Trecento, Rovigo, Badia Polesine, Ferrara e Venezia, hanno proprio aria di romantico, ma rivissuto con una sobrietà e un commosso candore di ragazzi, in cui è già viva una maturità e calda umanità. Quel quanto di storia e di politica che vi si può riscontrare, già intimo patrimonio di questo mondo spirituale.

A dir vero, non percorrete questo piacevole rievocazioni, ci ha sfiorato, per un attimo, la mente un'idea vecchia e ben nota (rimessa poi a nuovo dal Proust) e cioè che l'arte, in questi casi, ha strettissima parentela con la memoria. Ma è un labile richiamo: non si tratta, infatti, di reviviscenza intellettuale, in cui la psicologia trovi i suoi trucchetti e le sue compiaciute simulazioni, ma di una vita del sentimento che sorge, come è accennato, da un'esperienza vissuta, da autentici... scorribande.

Nella sua maturità, Donno Roncarà confessa in questo modo l'elaborazione stessa della sua personalità, in cui l'azione impegna anzitutto l'umanità dello scrittore: ripercorrendo la sua attività di squadrato della vigilia, appare in primo piano questo suo fervore di schietta verità, ove il cuore e l'intelligenza confondono verso una loro armonia spirituale. L'azione non è qui concepita fine a se stessa: non c'è la prepotente velleità di... «menar le mani»; ogni spedizione è come un frutto, o meglio un dono di sé; è la proiezione spontanea e spesso suggestiva, di tutta una preparazione morale. Non v'è, anzi, metter l'accento su questo punto. E cioè: che in questi ricordi è bensì evidente un certo lirismo autobiografico, ma l'autobiografismo non invade: c'è di riflesso, attraverso la vita morale dello scrittore.

Ogni impresa giovanile che Roncarà ci descrive è, in qualche modo, un fatto che interessa il nostro spirito, in quanto è un modo di rilevarsi e di concretarsi della personalità del Nostro. Non già perché l'azione non lo prenda tutto, e non interessi anche come fatto specifico: ma perché in questo c'è sempre uno slancio che piace per la sua modestia e umiltà d'uomo che al proprio ideale coordina tutte le manifestazioni, anche quelle avventurose, anche quelle di apparenza immaginose e, barricadiere.

Questo ha determinato due lodevoli conseguenze: che in queste pagine mancano le ispirazioni, le bra-

vure a tinta letteraria; la freschezza d'una realtà vera domina la similitudine dello scrittore, e non è poco merito se si pensa ai pericoli del genere: pericolo di un patriottismo ostentato, di un'epica voluta, affidata a verbosità di maniera. Le pagine scorrono limpide, fluide e, particolarmente, serene, direi *oggettive*; anche quel *quantum* di vivezza estrosa e originale che è della fantasia dello scrittore, non resta disciplinato.

L'altro felice risultato cui s'accennava, è il nesso di compattezza che ne deriva: una prosa, pur nella divagazione dei ricordi, niente affatto frammentaria, ma organicamente concepita e armonicamente trascritta.

Ciò può anche servire ad infirmare i pregiudizi di quei teorici che attribuiscono agli scritti giornalistici una irrimediabile discontinuità.

Invece, anche questa volta, appare chiaro che c'è armonia anche in questi casi: quando essa trovi le premesse nella sensibilità artistica e storica dello scrittore.

Perciò il sentimento e le idee che guidano il Roncarà sono già assorbite sul piano stesso della narrazione, che procede con un'aura di poesia, in un'atmosfera lievemente disincantata: si sente che questa virile nostalgia di un'esperienza giovanile, ha contribuito, fra l'altro, alla formazione del carattere, la cui sensibilità estetica rituffe, come s'è detto, da braverie e spavalderie esteriori.

E' naturale, s'intende, che vi sia, in pagine che ricordano le imprese di un ventenne che lascia libri e maestri per intrupparsi in queste squadre dinamiche, qualche concessione alla romantica nostalgia del passato: ma questo è appena un punto di partenza.

C'è, anche ad *initio*, un temperamento volitivo e riflessivo insieme, in cui si afferma la capacità di sottemettere anche la tentazione letteraria ad un severo controllo.

E neppure vi si mescolano tesi e tanto meno disquisizioni politiche aprioristiche.

Anche eticamente il lavoro ha una sua contenutezza: forse si potrà utilmente eliminare, in una prossima edizione, qualche breve passo allusivo, che pure non essendo esplicitamente fuor di morale, può essere male interpretato e potrebbe per ciò sacrificarsi con beneficio della compattezza spirituale del bel volume, il quale, vive, nella sua sostanza, dentro un clima dominante di rievocazione umana e artistica: e certe pagine bisogna davvero notarle come la felice espressione di un dotato narratore: accenniamo particolarmente a quelle che ci ricordano le giornate di Venezia; ascitute eppure vibranti, poetiche e realistiche insieme. Il Nievio sarà qui ricordato da qualche lettore, per certa caratteristica atmosfera veneta e anche per un certo piglio arguto.

La conclusione del libro può essere anche la nostra: quella del ricordo che assomma tutte le esperienze, la morte del padre dello scrittore; che conclude una vicenda e un'esperienza anche del Roncarà; può saliente rievocato con toccante umanità, che riporta al vertice i valori supremi dello spirito.

Il Principe di Piemonte a Palermo

PALERMO, 20 sera. Palermo ha accolto con manifestazioni di ardente entusiasmo il Granatieri di Sardegna, venuti per il loro raduno nazionale, ed il loro augusto Comandante, il Principe di Piemonte, che assisterà alle varie manifestazioni. La città è tutta bandierata e decorata di drappi e di scritte che esaltano i fasti gloriosi della Brigata.

Il Principe di Piemonte è giunto alle 9,15, via mare, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie locali.

Umberto di Savoia, ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rassegna la Compagnia d'onore; dopo essersi intrattenuto qualche istante con S. Em. il Cardinale Lavitrano, ha lasciato la Stazione marittima lungamente acclamato dalla folla.

Il Principe si è recato ad inaugurare la Casa degli orfani marittimi dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale.

Il Principe si è quindi recato a visitare il Banco di Sicilia, fatto segno a rinnovate, entusiastiche manifestazioni da parte della moltitudine.

Il centenario del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

MONCALIERI, 20 sera. Domenica, 28 Maggio, il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri celebrerà il suo primo centenario di fondazione. Del programma che ci ha fatto conoscere possiamo subito affermare che la festa sarà ben degna della circostanza. Interverrà S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia e con lui saranno S. A. R. il Conte di Torino e S. A. R. il Duca di Bergamo; saranno presenti le massime Autorità della Città e della Provincia e non mancheranno, insieme con le famiglie degli Alumni, quanti già furono Convittori del Real Collegio. Ogni giorno infatti giungono alla Direzione numerosissime le adesioni e i consensi.

Per l'occasione si inaugurerà un monumentale altorilievo in bronzo dello scultore Conte Annibale Galateri. Esso riproduce la maestosa figura di Re Carlo Alberto nell'atto di varcare la soglia del Suo Real Collegio ed è esequiato da un piccolo altare che un padre Barnabita gli presenta.

Il Principe Don Emilio Guasco Gallarati Marchese di Bisio, Presidente dell'Unione ex-Convittori, terrà il discorso ufficiale, v'è il discorso dell'avvenimento; banda e cori del Dopolavoro Fiat eseguiranno inni patriottici e di circostanza.

La partecipazione di Danzica

DANZICA, 20 sera. La città libera di Danzica ha deciso di partecipare all'Esposizione Universale di Roma del 1942.

Il Principe di Piemonte



ricambia il saluto del popolo di Prato dal pergamo di Donatello, avendo a fianco S. E. il Vescovo e Mons. Vicario

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9.15: Trasmissione per le Forze Armate.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Trasmissione dalla Basilica di San Pietro: Messa solenne di rito bizantino-slavo.
12.15: Lettera e spiegazione del Vangelo.
12.20: Dischi.
13.15: Che cos'è?
13.45-14.15: Dischi di musica sinfonica.
16.30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Divisione Nazionale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

17.15: Musiche operistiche (Dischi).
21: Trasmissione di Giorgio Louvier: «Il popolo italiano, popolo di aviatori».
22.15 (circa): Concerto del Trio Belga.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

17.15: Dal Comune di Bologna, Concerto sinfonico diretto dal M.o Sergio Falloni.
20.30: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: «Cirano di Bergerac», 4 atti e cinque quadri. Musica di Franco Alfano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro Vittorio Ruffo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Orchestra a plectro del Dopolavoro «Attilio Frosini» di Pistoia.
20.30: «Purcellina gaveva una gata» con media settecentesca.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Francforte. — 18: Wagner: «Lohengrin» Opera in tre atti.
Lipsia. — 19.10: Beethoven: «Nona sinfonia».
Berlino. — 20.25: Mozart: «Le nozze di Figaro», opera.
Monte Ceneri. — 23.40: Radiorchestra.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10.30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11.30: Orchestra Zeme.
12.25: Radio Sociale.

Trasmissioni dell'«Elar», La commemorazione di Panzini

ROMA, 20 sera. Domani, domenica, alle ore 11, le stazioni dell'E.I.A.R. di Roma terza, Napoli seconda, Bari seconda, Milano seconda, Torino seconda, Genova seconda e Firenze seconda, trasmetteranno dalla R. Accademia d'Italia, la commemorazione di Alfredo Panzini, tenuta da S. E. Renato Simoni, e le stazioni di Palermo, Catania, Bari prima, e Napoli prima, trasmetteranno l'orazione di Carlo Delcroix, per l'inaugurazione a Palermo della Casa dei Mutuali.

«La concezione generale di quest'opera risponde a criteri di chiarezza e sana tradizione cattolica».

«L'Avvenire d'Italia», 6 Gennaio 1939.

ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI

Il prezzo del dop volume... il costo unitario a pagina... mezzo centesimo la pagina

«Una vera miniera di cognizioni che onora molto chi l'ha ideata e tradotta in realtà».

P. GUIDO ALFANI

è la vostra Enciclopedia

IL « QUOTIDIANO CATTOLICO »

La Chiesa, con la voce del Supremo Augusto Pastore, chiama oggi tutti i cattolici a una milizia di apostolato che è professione aperta della Fede (e quindi coscienza di essa) in tutte le manifestazioni della vita individuale e sociale. - Questa direttiva coincide e asseconda le aspirazioni storiche della Patria erede e continuatrice di Roma. - Una vigorosa coscienza cattolica si estrinseca individualmente in un più alto potenziale di disciplina, di fervore e di eletti costumi; socialmente nella espansione di tutte le linfe pure della volontà, del lavoro e della fecondità. - Per questo Mussolini ha detto che "l'unità religiosa è il bene supremo di un popolo,, - Il Quotidiano Cattolico è cattedra e strumento di questa unità.

Perché?

Perché dei quotidiani cattolici nell'Italia cattolica, dove tutti i giornali si ispirano all'ossequio della Chiesa? Nel quadro ricco di spiritualità della Patria riconciliata, tutti gli strumenti atti a insegnare, a irradiare la Verità e la grandezza della Fede cattolica e romana sono potenti ausili di ascesa religiosa e di prosperità nazionale.

Il posto dell'apostolato religioso è preciso ed ampio nell'Italia che riafferma le tradizioni di Roma cattolica come pegno della propria ascesa universale. E' un posto di concordia, di integrazione e di specializzazione. Accanto agli altri quotidiani intesi alla esaltazione dei valori nazionali, il quotidiano cattolico porta una nota propria, necessaria e inconfondibile; non contrastante, ma armonica. Esso è cattedra di cattolica dottrina, è baluardo di riaffermazione civile, è prezioso strumento di indicazioni morali per la cultura, l'arte, il costume.

Il giornalismo cattolico ha una missione severa. Vuol essere per tutte le famiglie, un passaporto intatto e uno specchio immacolato. Esso è il portavoce della Chiesa, e il documentario delle più alte idealità e realtà della Patria. Sul suo schermo si accampano tutti e soli gli elementi di luce. Esso vuol cooperare all'ascesa del popolo nelle sue qualità essenziali.

Nessuno degli aspetti degni di attenzione dell'attività umana deve ritenersi escluso dall'interesse e dalla considerazione dei nostri fogli; politica, cultura, arte, tecnica, «tutti» questi diversi momenti o aspetti della vita umana, sono per noi riassunti e considerati sotto il «peso specifico» del loro valore morale e religioso cioè veramente civile e fecondo.

Proiettare sulle anime le luci della stampa buona significa aumentare nell'atmosfera del mondo gli elementi di verità; mettere in circolazione dei globuli sani, dei fermenti santi.

Nessuno dei cattolici degni di questo nome può fare a meno del giornale cattolico.

Per noi non esistono meccanismi finanziari, esiste una grande causa da servire, una grande leva ideale da manovrare. Disinteressatamente. Esiste una moltitudine di anime oscienti e generose che pagano, coi propri sforzi, la gioia di compiere un vasto bene.

Il giornale cristianamente ispirato, non è che una rassegna di realtà viste nello specchio unico della Fede.

Gli italiani che sono cattolici possono e debbono avere una stampa cattolica rinnovata, moderna, tecnicamente attraente e attrezzata, in nulla inferiore al più agile, geniale e ardito giornalismo contemporaneo: occorrono grandi mezzi, perché il giornale è un'industria di costosissima organizzazione. Questi fabbisogni sono raccolti mediante la «raccolta nazionale della GIORNATA DEL QUOTIDIANO».

Certamente a non tutti i cattolici spettano missioni di avanguardia o posti di punta. Ma ogni figlio d'Italia, milite della Chiesa può, se vuole, cooperare con le sue forze, grandi o modeste, a far vigorosi e nutriti gli istrumenti e gli istituti dell'apostolato moderno.

Certamente non si può misurare quando e come l'idea proiettata agirà sugli uomini: ma è certo che agirà. Nessun pensiero entra invano nel circolo misterioso e stupendo della vita.

Quale dovere quello di aiutare la stampa, ispirata all'ideale dell'apostolato cristiano!

Ecco la GIORNATA DEL QUOTIDIANO

TUTTI DEVONO CAPIRE, che siamo impegnati in una battaglia non comune, la quale non si vince coi mezzi ordinari.

Il giornale è l'antenna di una «radio» le cui onde non hanno bisogno di apparati per essere ricevute. BASTANO ANIME e CUORI!

PAIMONDO MANZINI

DA UN ANNO ALL'ALTRO

Il bilancio di un anno di vita europea non ci può indurre a fare i laudatores temporis acti! Il processo vertiginoso degli avvenimenti non ci consente... così soddisfacenti, poiché se finora s'è saldato il bene supremo della pace, nessuno può seriamente sostenere, come dichiarava Chamberlain di recente, ai Comuni, che il nostro sia un tempo di «stabilità», premessa per una feconda armonia di popoli. Il moto psicologico della situazione è stato egualmente individuato e definito da una nota diplomatica romana; moto di «fluidità» che tuttavia può dare, come ogni spirito credente oggi si augura tutto cielo, i presentimenti di quella «cristallizzazione» di cui la stessa Nota parlava e che è il veicolo necessario alla tranquillità e al lavoro dei popoli. Ancor prima questo sentimento, che è anche l'universale aspirazione delle anime, è stato fissato e interpretato dal seggio supremo della Cattolicità da due grandi Pontefici, Pio XI e Pio XII. Senza soluzioni di continuità, incompensabili nella vita della Chiesa romana, la Cattedra di Pietro ha ribadito l'insegnamento evangelico dell'umana fraternità, del vincolo spirituale che lega gli uomini al di sopra delle contese terrene: Pio XI proclamò: *dissepia gentes qui bella volunt*; Pio XII ha inciso nel suo stemma la massima fondamentale: *opus justitiae pax*.

I fatti dominanti dell'annata sono presentati dai nostri lettori e basterà rievocarne loro qualche centralissima traiettoria. Il movimento revisionistico ha non soltanto continuato a dominare la politica europea, ma ne ha realizzato alcune tappe di così radicale portata che ha determinato, accanto all'orientamento ideologico, che tuttora era rimasto, fino a qualche tempo fa, nelle mire di una accesa polemica internazionale, un orientamento specificamente politico di forze, che dalla dialettica diplomatica s'è portato anche sul terreno militare.

Il precipite disimpegno della Carta di Versaglia, mal difesa dalla Società delle Nazioni, legata a presupposti di equità



Alle rivendicazioni italiane, prima espresse alla Camera da S. E. Ciano, poi destinate dal Capo del Governo nella celebrazione del Ventennale dei Fasci, la Francia ha opposto una decisa intransigenza di principio, contrastata da un eccezionale sforzo di riarmo; politica praticata in pieno accordo con l'Inghilterra, sebbene questa, affermando di deprecare una divisione ideologica e politica in blocchi del Continente, continuasse a far mostra di riluttanza nel metodo dei pacifici negoziati, e allo scopo si ebbe l'importante visita del Premier e di Lord Halifax a Roma.

Se la pace fu salda in quel momento così critico, la Cecoslovacchia dovette però cedere i tre milioni di sudeti e iniziò un suo processo di disintegrazione mentre l'Italia poté utilmente aiutare l'Ungheria e la Polonia nel recupero dei loro territori incorporati fra la Slovacchia e l'Ucraina subcarpatica.

Ma è da ricordare, circa il moto verso la pace, il commovente appello del compianto Pio XI, che offrì, fra la profonda universale emozione, la propria vita per la salvezza dell'umanità. Ne nacque, fra il cospicuo spirito di Monaco, e questo avrebbe potuto e dovuto essere l'elemento capace di comporre la più vasta crisi generale; si pensava che questo «spirito» avrebbe potuto colmare le lacune di Versaglia, e determinare quell'atmosfera di cooperazione e di fiducia che è il sicuro garanzia non di una pacifica stabilità di rapporti e di una provvidenziale giu-

stizia reciproca. Ma il 1939 fece diradare rapidamente queste speranze che i popoli avevano espresso con tanto calore, parlando ai Capi, reduci della pace monacense.

Sostanzialmente anche il recente discorso del Duce a Torino offre larghe possibilità di pacifiche sistemazioni.



Un immenso coro di commosso universale consenso ha fatto poi eco alla elezione di Pio XII, il Papa che parlando nelle più disparate lingue, aveva già, da Cardinale, suscitato l'ammirazione delle genti più diverse. Eletto in una Conferenza che rimane storico per la sua elevatissima rapidità, Egli è stato salutato dall'umanità credente come il «Pastor Angelicus» che alla causa della Pace ha già dedicato i primi atti solenni del suo Pontificato.

A questi rinnovati accordi, basati nei patti di Pasqua, e sulla pace mediterranea, il Governo italiano ha riconosciuto, anche di recente, nuova importanza, con pubbliche dichiarazioni alla Camera di S. E. Ciano e col promesso ritiro dei volontari dalla Spagna.

In questa grande Nazione si compiva, infatti, lo storico evento della vittoria nazionale con la resa incondizionata dei nazisti, seguita alla presa di Barcellona: vittoria, s'è giustamente detto, della civiltà cristiana, benedetta perciò dal Santo Padre. Evento che presenta una rinnovata situazione mediterranea. Ma, sopravvenne un'altra fase del revisionismo in atto. Nell'Europa Centrale si compiva il processo di dissolvimento ceco con la trasformazione di Praga in un protettorato tedesco e la dichiarazione di un'«indipendenza proletaria» della Slovacchia, mentre Ungheria e Polonia realizzavano le loro aspirazioni territoriali e costituivano l'unità di frontiera.

Veramente... multa reascentur! I fatti dell'Europa Centrale davano ampio sviluppo alla polemica blocchista ancora in corso, con un irrigidimento di fronti contrapposti: l'Inghilterra s'è fatta pronunziata di un'alleanza difensiva considerata peraltro dall'Asse come una azione di accerchiamento, che comprende garanzie unilaterali alla Polonia, alla Romania e alla Grecia e l'accordo anglo-turco, mentre sono in atto le difficili trattative con i sovietici. Anche un intervento di Roosevelt ha provocato forti reazioni. L'Asse, a sua volta, ha rafforzato le sue posizioni con un accordo militare, ribadendo poi l'amicizia con la Jugoslavia.

Altri sviluppi notevoli per la configurazione europea si sono determinati con l'occupazione del Regno d'Albania da parte dell'Italia: gesto militare e politico.

Se c'è una cosa che può tingere il nostro amor proprio professionale è l'atteggiamento di un parere che esigibile risposta affermativa alla domanda: ma grazie a Dio troviamo giustizia almeno... fuori di casa.

Non giriamo al largo. Si tratta di questo. Quando si parla di giornalismo cattolico ciascuno di noi — che per esso e di esso vive — ha quasi l'aria mortificata di chi è consapevole di una forma fatale di inferiorità. I più cari amici... ci consolano raducando sempre più la convinzione di uno stato inguaribile di minorità e di minorazione.

Minorità e minorazione in rapporto a chi e a che cosa?

I riferimenti sono sempre gli stessi: la carta degli altri giornali, l'inchiesta degli «altri giornali», gli «altri specialisti» degli altri giornali, gli uffici esteri di corrispondenza degli «altri» giornali, l'uso senza restrizione che del telefono e del telegrafo fanno gli «altri» giornali, la trattura degli «altri» giornali... e via via.

Ma guardiamoci bene negli occhi. E' proprio vero che il distubolo del giornalismo cattolico in paragone al giornalismo senza aggettivi e così grave da farci arrischiare di vergogna?



Un immenso coro di commosso universale consenso ha fatto poi eco alla elezione di Pio XII, il Papa che parlando nelle più disparate lingue, aveva già, da Cardinale, suscitato l'ammirazione delle genti più diverse. Eletto in una Conferenza che rimane storico per la sua elevatissima rapidità, Egli è stato salutato dall'umanità credente come il «Pastor Angelicus» che alla causa della Pace ha già dedicato i primi atti solenni del suo Pontificato.

Veramente... multa reascentur! I fatti dell'Europa Centrale davano ampio sviluppo alla polemica blocchista ancora in corso, con un irrigidimento di fronti contrapposti: l'Inghilterra s'è fatta pronunziata di un'alleanza difensiva considerata peraltro dall'Asse come una azione di accerchiamento, che comprende garanzie unilaterali alla Polonia, alla Romania e alla Grecia e l'accordo anglo-turco, mentre sono in atto le difficili trattative con i sovietici. Anche un intervento di Roosevelt ha provocato forti reazioni. L'Asse, a sua volta, ha rafforzato le sue posizioni con un accordo militare, ribadendo poi l'amicizia con la Jugoslavia.

Altri sviluppi notevoli per la configurazione europea si sono determinati con l'occupazione del Regno d'Albania da parte dell'Italia: gesto militare e politico.

Se c'è una cosa che può tingere il nostro amor proprio professionale è l'atteggiamento di un parere che esigibile risposta affermativa alla domanda: ma grazie a Dio troviamo giustizia almeno... fuori di casa.

Non giriamo al largo. Si tratta di questo. Quando si parla di giornalismo cattolico ciascuno di noi — che per esso e di esso vive — ha quasi l'aria mortificata di chi è consapevole di una forma fatale di inferiorità. I più cari amici... ci consolano raducando sempre più la convinzione di uno stato inguaribile di minorità e di minorazione.

Minorità e minorazione in rapporto a chi e a che cosa?

I riferimenti sono sempre gli stessi: la carta degli altri giornali, l'inchiesta degli «altri giornali», gli «altri specialisti» degli altri giornali, gli uffici esteri di corrispondenza degli «altri» giornali, l'uso senza restrizione che del telefono e del telegrafo fanno gli «altri» giornali, la trattura degli «altri» giornali... e via via.

Ma guardiamoci bene negli occhi. E' proprio vero che il distubolo del giornalismo cattolico in paragone al giornalismo senza aggettivi e così grave da farci arrischiare di vergogna?

Se l'Avvenire d'Italia — per parlare proprio del nostro caso — non dispone ancora di impianti per la televisione e addirittura di aeroplani per i suoi redat-

tori (tutte cose non escluse per il futuro), questo equivale a rinunciare a una patente di «paria» rispetto ai confratelli più fortunati?

Molti amici le qui ci riallacciamo allo spirito iniziale sono di un parere che esigibile risposta affermativa alla domanda: ma grazie a Dio troviamo giustizia almeno... fuori di casa.

Personale autorevole e autentica «gente del mestiere», che pur si differenziano da noi per educazione e cultura, innumerevoli volte hanno dimostrato simpatia e benevola valutazione per la nostra stampa quotidiana, nella quale si associano pregi di equilibrio, di compostezza, di organicità, di coerenza non sempre riscontrabili — sia detto senza offesa ad alcuno — in altri fogli.



Un immenso coro di commosso universale consenso ha fatto poi eco alla elezione di Pio XII, il Papa che parlando nelle più disparate lingue, aveva già, da Cardinale, suscitato l'ammirazione delle genti più diverse. Eletto in una Conferenza che rimane storico per la sua elevatissima rapidità, Egli è stato salutato dall'umanità credente come il «Pastor Angelicus» che alla causa della Pace ha già dedicato i primi atti solenni del suo Pontificato.

Veramente... multa reascentur! I fatti dell'Europa Centrale davano ampio sviluppo alla polemica blocchista ancora in corso, con un irrigidimento di fronti contrapposti: l'Inghilterra s'è fatta pronunziata di un'alleanza difensiva considerata peraltro dall'Asse come una azione di accerchiamento, che comprende garanzie unilaterali alla Polonia, alla Romania e alla Grecia e l'accordo anglo-turco, mentre sono in atto le difficili trattative con i sovietici. Anche un intervento di Roosevelt ha provocato forti reazioni. L'Asse, a sua volta, ha rafforzato le sue posizioni con un accordo militare, ribadendo poi l'amicizia con la Jugoslavia.

Altri sviluppi notevoli per la configurazione europea si sono determinati con l'occupazione del Regno d'Albania da parte dell'Italia: gesto militare e politico.

Se c'è una cosa che può tingere il nostro amor proprio professionale è l'atteggiamento di un parere che esigibile risposta affermativa alla domanda: ma grazie a Dio troviamo giustizia almeno... fuori di casa.

Non giriamo al largo. Si tratta di questo. Quando si parla di giornalismo cattolico ciascuno di noi — che per esso e di esso vive — ha quasi l'aria mortificata di chi è consapevole di una forma fatale di inferiorità. I più cari amici... ci consolano raducando sempre più la convinzione di uno stato inguaribile di minorità e di minorazione.

Minorità e minorazione in rapporto a chi e a che cosa?

I riferimenti sono sempre gli stessi: la carta degli altri giornali, l'inchiesta degli «altri giornali», gli «altri specialisti» degli altri giornali, gli uffici esteri di corrispondenza degli «altri» giornali, l'uso senza restrizione che del telefono e del telegrafo fanno gli «altri» giornali, la trattura degli «altri» giornali... e via via.

Ma guardiamoci bene negli occhi. E' proprio vero che il distubolo del giornalismo cattolico in paragone al giornalismo senza aggettivi e così grave da farci arrischiare di vergogna?

Se l'Avvenire d'Italia — per parlare proprio del nostro caso — non dispone ancora di impianti per la televisione e addirittura di aeroplani per i suoi redat-

tori (tutte cose non escluse per il futuro), questo equivale a rinunciare a una patente di «paria» rispetto ai confratelli più fortunati?

Molti amici le qui ci riallacciamo allo spirito iniziale sono di un parere che esigibile risposta affermativa alla domanda: ma grazie a Dio troviamo giustizia almeno... fuori di casa.

Personale autorevole e autentica «gente del mestiere», che pur si differenziano da noi per educazione e cultura, innumerevoli volte hanno dimostrato simpatia e benevola valutazione per la nostra stampa quotidiana, nella quale si associano pregi di equilibrio, di compostezza, di organicità, di coerenza non sempre riscontrabili — sia detto senza offesa ad alcuno — in altri fogli.

lito di rapidissima e pacifica conclusione che ha naturalmente aumentato i nostri mezzi di controllo per la pace adriatica e balcanica. Il nostro Re e l'Imperatore accettava la Corona albanese del Regno di Scanderbeg. Il discorso di Hitler al Reichstag poneva sul tappeto delle risoluzioni il problema di Danzica e del corridoio polacco, presentato dopo l'occupazione di Memel. La replica di Beck, che non vuole la Polonia fuori del Baltico, mantiene la situazione in una fase di intransigenza senza rigidità, cioè passibile di pacifici sviluppi, come le stesse conclusioni del Patto di Milano han fatto comprendere, pur esigendosi pace nell'ordine e nella giustizia. A questa grande pacifica meta tende anche la silenziosa ma operante diplomazia pontificia.

Al Oriente asiatico da segnalare il consolidarsi dell'espansione nipponica nonostante una persistente guerriglia cinese.

Fra gli avvenimenti che dominano lo spirito e la storia della annata dobbiamo particolarmente ricordare la scomparsa di Pio XI, figura insigne, la cui dipartita ha dato la palpitante sensazione di una perdita immane, per la gigantesca statura morale, la solida difesa dei sommi valori morali, affermati a prezzo della vita. I popoli, i Parlamenti, i Regnanti si commossero e fu un plebiscito di testimonianze indimenticabili per la poliedrica versatilità di Pio XI che in ogni campo lasciò traccia della sua orma.

Un immenso coro di commosso universale consenso ha fatto poi eco alla elezione di Pio XII, il Papa che parlando nelle più disparate lingue, aveva già, da Cardinale, suscitato l'ammirazione delle genti più diverse. Eletto in una Conferenza che rimane storico per la sua elevatissima rapidità, Egli è stato salutato dall'umanità credente come il «Pastor Angelicus» che alla causa della Pace ha già dedicato i primi atti solenni del suo Pontificato.



Un immenso coro di commosso universale consenso ha fatto poi eco alla elezione di Pio XII, il Papa che parlando nelle più disparate lingue, aveva già, da Cardinale, suscitato l'ammirazione delle genti più diverse. Eletto in una Conferenza che rimane storico per la sua elevatissima rapidità, Egli è stato salutato dall'umanità credente come il «Pastor Angelicus» che alla causa della Pace ha già dedicato i primi atti solenni del suo Pontificato.

«STUDIUM», per Iginò Righetti

ROMA, 20 maggio. «Stadium» ha dedicato il suo ultimo fascicolo di Aprile alla memoria del compianto Iginò Righetti, che alla ben nota Rivista aveva dato tanta parte della sua intelligente e operosa attività.

Numerosi gli articoli, e tutti di alto interesse spirituale, per la precisa rievocazione di una delle più caratteristiche figure dell'Azione Cattolica del nostro tempo. Ancor meglio balza evidente il magnifico equilibrio di cultura e di azione, di intelligenza e sensibilità quali armonicamente si contemperavano in Iginò Righetti, che scomparso a soli 35 anni, aveva già segnato una vasta e sicura orma del suo spirito.

I vari aspetti della fatica di Righetti sono vividamente tracciati dalla penna di Mons. Montini, di A. Baroni, di A. Gotelli, di F. Montanari, di F. Alessandrini, di U. Piazza, di F. Casnati, di Mons. Rampolla, di R. De Sanctis, di C. Pirroni, di Mons. Bernareggi, di G. Lami. Ne risulta un complesso suggestivo e commovente in cui rivive Righetti, organizzatore e studioso, maestro di saggezza e di vita. Quanti leggeranno queste pagine non potranno non trarne un alto profitto morale, tanto significativo e determinante è l'esempio della vita del pensiero e delle opere di Iginò Righetti.

La stampa è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie italiane.

Per la buona stampa occorrono tutti i sacrifici fino al sangue.

L'apostolato della stampa è un'opera indispensabile, una necessità dei nostri tempi, un'opera di carità.

EKA

PIO XI

CATTEDRA RELIGIOSA E CIVILE

L'Amministratore si confida...

Per il più alto potenziale del QUOTIDIANO CATTOLICO

Ma L'Avvenire d'Italia, per la sua grande e crescente diffusione, in un terzo d'Italia, non basta già a sé stesso, non è già diventato attivo? E' un'obiezione istintiva e reietta. Pertanto un rapido sguardo realistico alle cifre, disingannatrici meglio che i lunghi ragionamenti.

Le aziende giornalistiche in Italia per la scarsa lettura dei giornali, per il non diffuso uso della reclame sui giornali sono per definizione passive. I giornali attivi in Italia non raggiungono il numero delle ditte di una mano. Essi vivono in genere appoggiati ad un ente che li sostiene per avere organi creatori di consenso e per intuitive ragioni di esigenze nazionali.

Solo sulle proprie forze

I giornali cattolici — il cui proposito ha solo altissime finalità religiose e squisite esigenze morali, finalità ed esigenze che non possono essere confuse con programmi particolari anche se nobilissimi — hanno sempre dovuto contare unicamente sulle forze dei loro abbonati, lettori, inserzioni, sul sacrificio di qualche persona od ente particolarmente sensibile alla necessità della stampa cattolica.

Lo sanno tutte le Diocesi che hanno avuto un loro giornale quale sforzo finanziario sia costato, nonostante le non grandi esigenze tecniche e informative dei loro organi, nonostante che quei loro organi locali, per la estensione della cronaca locale, raggiungano una non disprezzabile diffusione in profondità. La stampa diocesana è stata, tranne eccezionissimi casi, un continuo succedere di esperimenti economicamente scoraggiati.

Un grande giornale come L'Avvenire d'Italia per struttura tecnica, per mezzi informativi, costa assai più che quegli organi locali e per raggiungere la sua diffusione L'Avvenire d'Italia ha dovuto mercé ampie cronache locali, assolvere al compito e lo è stato più o meno a seconda della effettiva corrispondenza delle provincie, dei giornali diocesani.

finanziari derivanti da sue entrate normali.

L'Avvenire d'Italia sta raggiungendo questo programma da tanto tempo agognato, ed in questi ultimi anni si è marciato a tutto motore. Gli occorre ancora un contributo straordinario che per qualche anno gli consenta di pensare tranquillamente al suo sviluppo pieno e completo, raggiungibile e possibile, raggiunto il quale potrebbe vivere di vita propria.

Perché un giornale costa tanto? Per rispondere alla naturale e spontanea domanda bisognerebbe ampiamente illustrare le funzioni redazionali e tipografiche nelle loro applicazioni pratiche tradotte in cifre; e il profano potrebbe anche meravigliarsi e chiedersi — in fondo alle colonnine e alle finche del bilancio — come si continui il « prodigio » del giornale cattolico.

Nel mistero della cifra

Prodigio che parte e si alimenta dai vertici spirituali e che trova largo conforto di solidarietà: ma più ne deve trovare. I miglioramenti tecnici del giornale moderno — vedi maestranze specializzate, macchine compositrici, caratteri, matrici, materiali di fusione, stereotipi, zincografia, macchine fondatrici, presse e asciugatrici elettriche, rotative velocissime, piegatrici e stampigliatrici rapidissime, spedizione, inchiostro, carta, ecc. — esigono un costante progressivo aumento di mezzi materiali. Senza contare che tutta la struttura meccanica ne esige una ben più importante, quella intellettuale che ha la sua sede nel giornale e le sue propaggini in oltre duecentocinquanta centri di notizie e di corrispondenza che alla loro volta si quotano anche in bilancio nelle voci stipendi, onorari, viaggi, telefoni, telegrafo, servizi fotografici, organizzazione vendite, uffici amministrativi ecc. ecc.

E' una sincronia di intelletti e di

macchine quella dell'«atto-parlante della verità» che non può e non deve soffrire interruzioni e ritardi e il lettore che esige il giornale ben fatto, nitido, illustrato abbondantemente, tecnicamente perfetto, giornalisticamente sempre più completo deve rendersene conto con realistico criterio.

L'ottimismo appello della Amministrazione di dare maggior potenza a «l'atto-parlante della verità» è quindi rivolto con certezza di comprensione a tutti i cattolici delle varie Regioni generose e fedeli dove il quotidiano gode della maggior diffusione, dove in maggior entità che nelle altre zone la sua influenza benefica si è avvertita, dove «ne è potuto maggiormente apprezzare il suo altissimo valore e la sua assoluta insostituibilità».

E' un appello che ha sempre trovato rispondenza di intenti e di opere e che confida nel senso di responsabilità di tutti i cattolici che non devono essere secondi a nessuno nel sapere unire le proprie energie per meglio potenziare questo moderno e nobile mezzo di apostolato ai fini della dilatazione della Fede e delle spirituali conquiste volute dalla Chiesa e tutelatrici dei supremi interessi spirituali della Patria Imperiale.

La paterna parola degli Eminentissimi Cardinali e degli Eccellentissimi Vescovi in favore della «Giornata» provvidenzialmente istituita sette anni or sono da S. S. Pio XI e che quest'anno per la prima volta si attua sotto il benaugurante Pontificato di Pio XII, sia a tutti guida, monito, sprone.

Diamo quindi in unità di preghiera e di intenti con generosità degna della «causa all'insostituibile mezzo di apostolato» la forza, la potenza che consenta all'«atto-parlante» di raggiungere ovunque la sua voce che essendo di Fede è voce di verità, è voce di vita.

Odoardo Focherini

Il Card. Pizzardo per il Quotidiano cattolico

L'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Pizzardo Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi ha inviato la Sua generosa offerta per la «Giornata del Quotidiano» accompagnata dalle seguenti e nobili considerazioni.

Il Santo Padre Pio XI ha definito il giornale cattolico «un prezioso ausiliario della Gerarchia Ecclesiastica».

Se cerchiamo le ragioni di questa definizione — che a menti superficiali può sembrare strana, o almeno esagerata — troviamo che sono più d'una.

Il giornale cattolico, insieme a molte notizie profane, reca esattamente e regolarmente la parola del Papa e dei Vescovi, ossia della Gerarchia Ecclesiastica.

Il giornale cattolico cerca di collocare nella luce cristiana i fatti e le dottrine della vita quotidiana; illuminando a questa luce gli argomenti del giorno, più interessanti.

Il sacerdote parla, ordinariamente, soltanto in chiesa, mentre oggi ci sono molti cattolici che in chiesa vanno raramente, senza contare

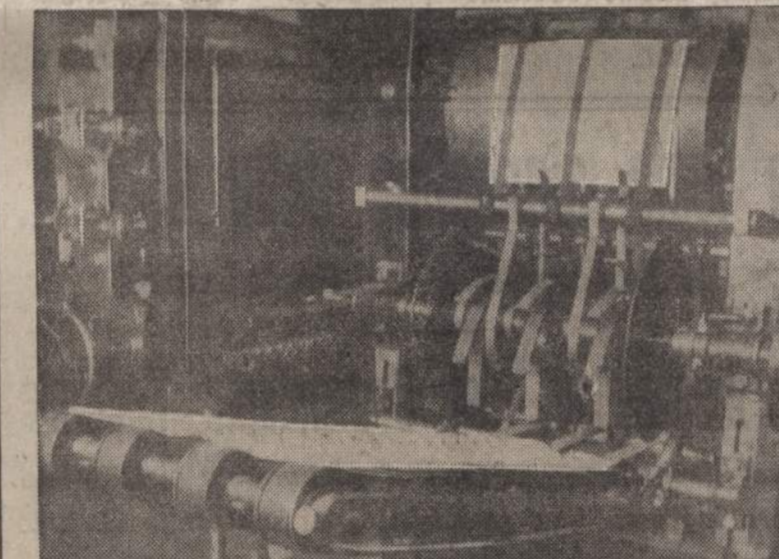
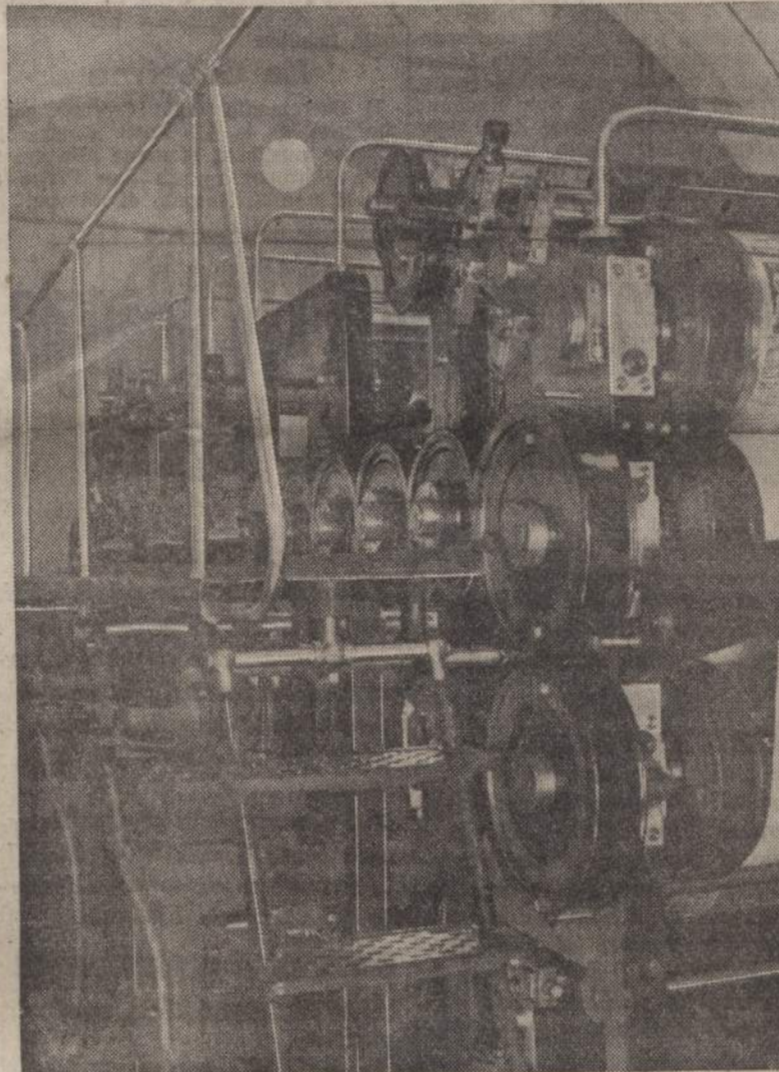
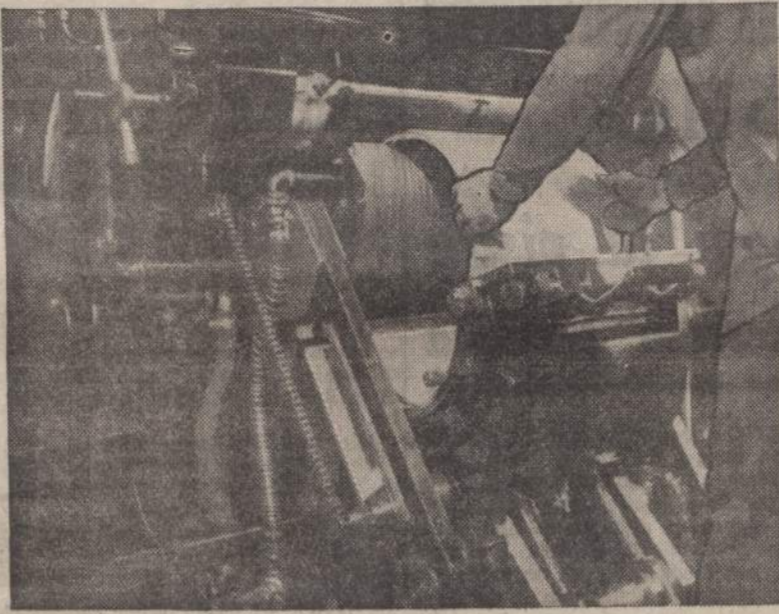
che non di tutti gli argomenti si può parlare in chiesa.

Il giornale cattolico, conscio del suo dovere, può integrare il compito vastissimo affidato alla Gerarchia Ecclesiastica, la cui voce può, mediante il giornale, arrivare se non a tutti, per lo meno a molti di quelli che non ascoltano più la voce viva del magistero.

Così la scultorea definizione di Pio XI è feconda di conclusioni pratiche per tutti i cattolici consapevoli e praticanti, e specialmente per i cattolici militanti. Tali conclusioni possono riassumersi così; leggere, diffondere, aiutare, soccorrere, pregare per il giornale cattolico. Esse sono altrettanti scopi della nostra «Giornata per il Quotidiano».

E poiché è il fine che specificava l'atto, tale «Giornata» si presenta da se stessa nel suo carattere di impresa di ordine religioso; mentre coloro che cooperano alla sua buona riuscita adempiono un preciso dovere cristiano.

GIUSEPPE CARD. PIZZARDO.



Vedete come una pagina del giornale esca ancora rovente dal crogiolo della stereotipia. Tra un momento sarà sulla rotativa e, in pochi secondi, ecco il giornale che esce già piegato dalla macchina. Quarto tempo, ecco gli spedizionieri che con gesti precisi e automatici fanno i pacchi e incollano le fascette degli abbonati. Fra minuti parte il treno che vi porterà il giornale...

POESIA della rotativa

Letto! La notte quando forse tu dormi, vi è gente che veglia e nel silenzio dell'ombra lavora. M'intendi? No. Ora il tuo pensiero vaga: dalla tranquilla specola dell'astronomo che ha per cielo l'azzurro trapunto d'oro, al lucore discreto delle bianche corsie degli ospedali, ai bagliori rossastri degli altiforni laggiù all'orizzonte, allo stridere dei treni che fermano un attimo all'isola illuminata e vocante per rituffarsi nel mare immenso e silente del buio. Ma tu non pensi al giornale che, appena levato, assetato di notizie, scorrerà soffermandoti ai titoli in grassetto e ai periodi in corsivo. La vita del giornale per te è un mistero. Non hai mai seguito come la folla degli avvenimenti che accadono intorno a te, nella tua città, nella tua Patria, in tutto il mondo si disciplina, si organizza, si irraggia, dall'articolo di fondo alle più brevi notizie di cronaca, nella impagiazione, nelle colonne allineate e segmentate dai titoli brevi che chiariscono l'architettura ampia e possente che sovrasta. Tu non conosci la poesia delle macchine che marciano in cadenza al ritmo veloce: vieni dunque con noi al giornale.

Si avvicina la mezzanotte. La redazione è già vuota, ma i redattori e i cronisti li puoi trovare già in tipografia che sorvegliano l'opera dei linotipisti, che controllano i manometri delle macchine, che si scambiano qualche parola urlandosi nelle orecchie per potersi intendere. Il Direttore vigila e non perde un movimento degli operai che, maniche rimboccate, preparano i fogli pesanti di piombo pieni di lettere e di cifre che non leggi senza sforzo e che paiono una città vista dall'aereo; gli spazi tra le righe sono le vie, e le lettere di tutte le dimensioni gli stabilimenti, i palazzi, le case, le capanne, e tutto ciò in uno scacchiere di vicoli paralleli che sfociano in diritte bianche autostrade.

«Tra quattro minuti bisogna essere in macchina, siamo in ritardo» è la voce del Direttore, che conduce questa manovra quotidiana che pure ha le sue difficoltà e i suoi incidenti impreveduti; ma fra i giornalisti si è sempre in ritardo: ogni informazione deve essere rapidamente trasmessa, ogni fatto subito registrato, ogni azione all'istante eseguita, il limite a cui essi tendono — non lo sai? — è quello di avere le notizie esatte ancora prima del succedere degli avvenimenti. Ma ormai la rotativa è pronta, i cilindri sono a punto, l'inchiostrazione è perfetta. Il rullo bianco in posizione pare attenda il momento di scattare. Finalmente via, prima a passo ridotto, poi gradualmente sempre più forte. Non puoi più parlare ora; il rumore? Forse... ma anche qualcosa di più intimo scuote ogni fibra del tuo cuore, qualche cosa che non puoi esprimere ma che senti profondo nel tuo animo, che non sai spiegare ma che ti riempie di una vaga commozione... Il tecnico è sulla macchina di acciaio, appoggiato ai tubi cromati delle passerelle, l'occhio esperto scorre ogni congegno, l'orecchio attento registra ogni battito, ogni fremito, di tanto in tanto un cenno del capo o della mano, dà ai tipografi attenti in basso, un ordine o un suggerimento.

La bianca strada cartacea si svolge veloce e senza strappi, si dirige sotto i cilindri; per un momento non la scorgi, ma poi eccola sotto, prima piegata a imbuto poi a rettangolo, infine vedi sul trampolino di cuoio seguito dai mille fratelli balzare il nuovo giornale. E' un momento giocando non solo per te, visitatore occasionale, ma anche per coloro che hanno fatto il giornale: per il Direttore, per i redattori, per i cronisti, per i tipografi, per gli operai. Ognuno afferra una copia, la apre e — non ci credi? — si affretta a leggere l'articolo che pochi minuti prima ha finito di scrivere, che magari sa a memoria, ma che il suo giornale acquista un altro interesse, nuovo, immediato.

Ormai la macchina per stanotte ha finito il suo compito; lentamente si ferma. Il rumore non colpisce più il tuo orecchio ma tuttavia lo senti ancora nel cuore. E allora cominci a pensare a questa vita che si svolge nel profondo della notte tra qualche decina di uomini e intorno a una macchina, ma che domani avrà il suo completo sviluppo tra decine di migliaia di altri uomini. Domani il giornale penetrerà in tutte le case e a tutti note saranno le notizie che sino a poche ore prima erano privilegio di pochi. La scintilla del pensiero di uno, domani accenderà il fuoco più grande nella mente dei molti. La parola di bontà scenderà in tutti i cuori. Il verbo della verità illuminerà tutti gli animi. La direttiva per la lotta condurrà ogni azione. Ecco la missione più utile, più bella e più santa del quotidiano; portare un soffio vitale ogni giorno nell'affrettata vita dell'uomo, donandogli una guida sicura. Nel dinamismo del tempo il giornale deve essere il faro che rischiara la rotta al vascello che corre il mare tempestoso dell'ipocrisia e della menzogna, della speculazione e dell'ignoranza. L'uomo così al timone non si sente più solo e abbandonato, evita gli scogli pericolosi e i banchi traditori, credendo combatte sicuro, mirando diritto al porto della salvezza.

O lettore, che stasera sei sceso tra noi, che hai veduto, e ancora contempra la rotativa, ora immobile, sappi che essa è il ponte che unisce le rive di un fiume ben diversamente popolato, e che permette il passaggio veloce e il diffondersi fulmineo delle idee che insegnano, aiutano, contribuiscono alla formazione spirituale, morale, politica, culturale degli uomini.

Usciamo. Abbiamo bisogno di aria e di silenzio. E con una vaga aspirazione guardiamo in su per scorgere oltre l'alone lattiginoso dei radi lampioni, la striscia di cielo stellato, che spicca al di sopra dei muri neri delle case, incorniciata dai merletti delle tegole e dalle linee lunghe e diritte delle grondaie.

Ma amico perchè taci? Ripensi tu forse a quel pugno di uomini che faticano nella notte custodi nelle ombre solenni di una sacra fiamma? Ripensi alla rotativa lucente che accende e moltiplica le fiaccole ardenti che sull'aspro cammino illuminano e segnano la via?

Svoltiamo. Sotto il portico pieno di luci un'edicola già vende il giornale, quello che tu con importanza tenevi sotto il braccio credendo fosse il primo uscito sulla pubblica strada. Come vedi il giornale nella sua breve esistenza non perde il suo tempo. Non è ancora passata una mezz'ora da quando è uscita la prima sua copia, che già viaggia sui treni diretto alle città lontane.

Il tuo volto sorride e... capisco: mi vuoi dire che sul mezzogiorno la sua vita sarà finalmente in quiete, che anche il quotidiano ha le sue soste, ma... se permetti...; già in questo momento in redazione, altri uomini attendono dai fili e dall'etere altre notizie, e (se non ti spiace) già sta nascendo un nuovo giornale.

Giù in tipografia nel buio, la rotativa getta un'occhiata al rullo di carta che attende pronto a scattare.

Vittorio Vaccari



Colui che « giudica e manda », il Proto, il cireneo e il padrone — al tempo stesso — del regno tenebroso e febbrile della tipografia.

Eccolo che con cura sapiente dispone le righe che voi domani leggerete nel telaio della pagina. Silenzio! Non fatelo sbagliare per poi criticare i famosi «errori» di cui egli non ha...

Mille legionari

rimpatriati dalla Spagna

NAPOLI, 20 sera. Con il piroscampo Toscana sono giunti circa mille legionari che hanno partecipato alle più dure battaglie nella Spagna. La nave si è ormeggiata al molo Duchessa d'Aosta dove i reduci, festosamente accolti, sono stati ricevuti dagli ufficiali del 10.º Artiglieria. Durante le operazioni di sbarco e lungo il tragitto che i legionari hanno compiuto per recarsi agli accantonamenti, la cittadinanza ha manifestato verso la più viva simpatia.

Il Congresso a Parigi di ortopedia massellare

PARIGI, 20 sera. Si è riunito a Parigi il 18.º Congresso internazionale di ortopedia massellare al quale partecipano i rappresentanti delle principali Nazioni europee. Il prof. Edmondo Muzzi della R. Università di Roma ha svolto una interessante e applaudita relazione.

L'assicurazione sulla VITA

è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità delle famiglie perciò la sollecitudine di colui che provvede ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERO-NA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figliuoli.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SOTTO LE DUE TORRI

Dopo il trionfale ritorno della Madonna al Sacro Colle

Il popolo bolognese restituisce oggi la visita alla Celeste Regina nella sua maestosa Basilica

Da Costantinopoli al Monte della Guardia

« La Madonna » è tornata al monte. I suoi figli dopo averla onorata, Ognite regale, dispensatrice di divine grazie dall'alto dell'altare della Chiesa madre bolognese, dove ogni anno solita per voto e decreto secolare di volontà di popolo e di regitrici, con inno mistizia di distacco, l'hanno ricondotta al suo Santuario, nel giorno sacro all'Ascensione al Cielo del risorto suo Divin Figlio. Oggi gli stessi figli vanno al Monte a restituire la visita alla « loro Madonna », a Colei alla quale secoli e generazioni passate, generazioni presenti e future, affidarono ed affideranno, come a presidio e decoro, le sorti del tempo, in assolvimento degli eterni destini. Vanno questi figli al Monte per deponere nel Cuore della Sovrana possente le ambascie, le aspirazioni dei loro cuori, ma anche per assicurarsi che la « loro Madonna » è ritornata là, nella sua custodia secolare, donde riaffermerà salute e tutela al piano...

La "vera", Immagine della Madonna nella testimonianza di Santa Bernadetta

« La Madonna è formata al Monte ». E' spontaneo il chiederli dacché l'uomo da senso apprende — per visibilità ad invisibilità — la Sovranità di questa Regina del Cielo e della terra, non si sarebbe meglio affermata dall'esigenza sensibile delle folle (che alle circostanze esteriori, traggono aiuto di interpretazione e di sviluppo dello stesso sentimento spirituale, di Fede), nell'omaggio devoto di moltitudini in piano e in voce di preghiera, che non si distaccano da Lei, Instancabili, nella maestà dei riti solenni, nel fastoso apparato del grandioso Tempio cittadino? E' perchè la nostra Madonna invece che in un Tempio cittadino ha voluto eleggere la sua dimora, lassù, lassù, e ritornarvisi otto secoli addietro; lassù dove arrivava accolta in un'aula capellata, sperduta tra i boschi, affidata alla custodia di pie sorelle, Azolina e Bice dei Guezzi, lasciata quella regale dimora, solenne, ricca oltre ogni dire, di « Sua Casa in Costantinopoli », « La Casa d'oro »...

La Cresima

Il Sacramento della Cresima sarà conferito da S. E. Mons. Guizzardi, Vescovo ausiliario, stamane alle ore 9 nella Metropolitana di San Pietro e alle 11,30 a S. Antonio di Savena.

Celebrazione del XXIV Maggio XXIV Annuale dell'entrata in guerra

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La storica data del 24 maggio sarà celebrata a Bologna e in provincia con le seguenti manifestazioni:

A Bologna
GUARDIA D'ONORE. — Dalle ore 9 alle 20 gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche ed ai Reparti d'Arma, alla G.I.L. ed al Fascio di Bologna, si avvicenderanno con i Reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N. nel servizio di guardia d'onore al Bollettino della Vittoria, al Lapidarium in S. Stefano ed al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Festa ginnastica della G.I.L.
Nel pomeriggio si svolgerà al Littoriale la seconda Festa Ginnastica della G.I.L.

La festa ginnastica della G. I. L. a Bologna e in Provincia

Le disposizioni del Comandante Federale

Oltre diecimila organizzati si aduneranno al Littoriale Libero ingresso agli squadristi e ai soci della G. I. L.

A Bologna

A Bologna, la «Festa» avrà luogo alle ore 16,45 nello Stadio del Littoriale. Vi parteciperanno oltre diecimila giovani.

L'organizzazione della manifestazione è affidata al Vice Comandante Federale AA. BB.

Il programma della «Festa Ginnastica» è così fissato: 1) Ammassamento in campo di tutti i partecipanti — 2) Alzabandiera — 3) Esecuzione dei cori — 4) Sfilamento in parata di una Legione di Balilla (passo di parata ordinario), di una Legione Avanguardista e di un battaglione tipo di Giovani Fascisti (passo romano di parata) — 5) Manovre delle centurie di Balilla e Piccole Italiane (Scuole Elementari) — 6) Esecuzione di esercizi agli appoggi di Avanguardisti e Giovani Fascisti — 7) Esercizi collettivi di Balilla e Piccole Italiane — 8) Andature tributose, evoluzioni, esercizi ginnastici di Giovani Italiane e Giovani Fasciste — 9) Montaggio simultaneo di tende eseguito da 600 Balilla moschettieri — 10) Annamata bandiera.

Per il programma verranno incluse prove atletiche maschili e femminili. L'Autorità e Gerarchie riceveranno il biglietto d'invito per l'accesso alle tribune.

Agli squadristi in divisa — che avranno libero ingresso — è riservato il settore di sinistra della tribuna d'onore.

I Soci della G.I.L. ritireranno i biglietti d'invito presso i rispettivi Gruppi Rionali, poiché è stato loro riservato il settore di destra della tribuna d'onore.

In Provincia

In Provincia, i Comandanti G.I.L. di Fascio organizzeranno la «Festa Ginnastica» della G.I.L. conforme le disposizioni da me impartite.

IL COMANDANTE FEDERALE

pensa nuovi mezzi a raggiungerla nel l'eterna dimora lassù nel Cielo, donde s'afferra Sovrana e Madre di salute.

Per imprescindibili esigenze di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione del 4.º elenco delle offerte pervenute in Oria per il nuovo piazzale della Basilica di S. Luca.

Le odierne funzioni a S. Luca con la partecipazione del Cardinale

Oggi l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo parteciperà nel Santuario di S. Luca alle solenni funzioni che ivi si celebrano a coronamento delle tradizionali feste svoltesi nei giorni scorsi a Bologna in onore della Madonna.

Alle ore 8 Sua Eminenza celebrerà la Messa all'Altare della Vergine, dopo di che, verso le ore 10 conferirà il Sacramento della Cresima.

Alle 11 assisterà alla Messa solenne in canto e nel pomeriggio alle ore 16, dopo la recita del S. Rosario, prenderà parte alla solenne processione, al termine della quale impartirà la benedizione a popolo con la Venerata Immagine della Madonna, nel piazzale della Basilica.

Il pieno successo di tutte le manifestazioni e i premiati nella Mostra floreale

Il numero eccezionale di visitatori che anche nella giornata di ieri si è riversato alla Fiera, oltrepassando i limiti raggiunti da tutte le precedenti rassegne, ci dispensa da qualsiasi considerazione attorno al successo della XIII Fiera di Bologna.

Nella giornata di ieri particolarmente notata è stata l'affluenza dei visitatori convenuti anche da città lontanissime che si sono soffermati a lungo alla Fiera ove il ritmo delle contrattazioni registra ogni giorno un sensibile aumento. Ancora non è possibile dare le somme dei vantaggi che i singoli espositori traggono dalla partecipazione alla Fiera di Bologna, ma dalle prime notizie attinte, è facile riscontrare come, soprattutto per i prodotti a finalità autarchica, si sia manifestato l'interesse vivissimo dei visitatori.

Oggi una novità alla Fiera: alla interessante Mostra di Polli che dalla settimana scorsa costituiti, soprattutto per le categorie rurali, una particolare attrattiva, si avvicenderà una Mostra di conigli.

Altro reparto che desta l'interesse della folla, che si riversa al Littoriale, anche per il suo carattere di originalità nei confronti del resto della rassegna merceologica, è costituito dalla Mostra Nazionale d'Arte dei Dopolavoristi Bancari ed Assicuratori.

Le opere di pittura, scultura, bianco e nero che i Dopolavoristi di tutta Italia hanno presentato dimostrano il particolare senso artistico di questa categoria.

Dopo la visita alla rassegna, il pubblico ama riversarsi in folla al Parco dei Divertimenti, piccolo regno di gioia effimera, ove grandi e

Migliaia di visitatori alla Fiera

Il pieno successo di tutte le manifestazioni e i premiati nella Mostra floreale

Il numero eccezionale di visitatori che anche nella giornata di ieri si è riversato alla Fiera, oltrepassando i limiti raggiunti da tutte le precedenti rassegne, ci dispensa da qualsiasi considerazione attorno al successo della XIII Fiera di Bologna.

Nella giornata di ieri particolarmente notata è stata l'affluenza dei visitatori convenuti anche da città lontanissime che si sono soffermati a lungo alla Fiera ove il ritmo delle contrattazioni registra ogni giorno un sensibile aumento. Ancora non è possibile dare le somme dei vantaggi che i singoli espositori traggono dalla partecipazione alla Fiera di Bologna, ma dalle prime notizie attinte, è facile riscontrare come, soprattutto per i prodotti a finalità autarchica, si sia manifestato l'interesse vivissimo dei visitatori.

Oggi una novità alla Fiera: alla interessante Mostra di Polli che dalla settimana scorsa costituiti, soprattutto per le categorie rurali, una particolare attrattiva, si avvicenderà una Mostra di conigli.

Altro reparto che desta l'interesse della folla, che si riversa al Littoriale, anche per il suo carattere di originalità nei confronti del resto della rassegna merceologica, è costituito dalla Mostra Nazionale d'Arte dei Dopolavoristi Bancari ed Assicuratori.

Le opere di pittura, scultura, bianco e nero che i Dopolavoristi di tutta Italia hanno presentato dimostrano il particolare senso artistico di questa categoria.

Dopo la visita alla rassegna, il pubblico ama riversarsi in folla al Parco dei Divertimenti, piccolo regno di gioia effimera, ove grandi e

piccini riescono a trascorrere qualche ora in svago sereno.

Le manifestazioni di oggi

Spettacoli Cinematografici nella Piazza Coperta. Dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23: « Condottieri » — « Come nasce l'E. 42 » — « Giornale LUCE » (Pomeriggio: ingresso gratuito, serata lire 0,50).

Manifestazioni sportive: Ore 9 - Atletica leggera femminile: G.L. X. Legio Bologna contro O.N.D. Zenit di Ferrara.

Ore 14 - Atletica leggera maschile: « Campionati » Divisione Nazionale Virtus B. S. contro Giorgio Rosso di Firenze.

Ore 16,30 - Calcio. Campionato Divisione Nazionale Serie A. Bologna-Napoli.

Ippodromo dell'Arcoveglio: Corse al Trotto - Premio Casa del Fascio (Internazionale) L. 20.000. Terzo Comunale - Concerto Sinfonico diretto dal M. Faloni.

Il 2° Convegno del Metano

Importantissime adesioni

Il programma delle manifestazioni

Ferve in questi giorni presso la segreteria del II convegno nazionale del gas metano la preparazione degli ultimi dettagli della importantissima manifestazione, che alla presenza di S. E. Lantini si inaugurerà giovedì prossimo nell'Aula Magna della nostra Università.

Numerosissime e cospicue sono le adesioni trasmesse alla segreteria del convegno, esse raggiungono il numero di quasi quattrocento. Ministri, gerarchi del Partito, e del Regime, industriali, scienziati, tecnici, e gran numero di Enti, di società industriali, di trasporti, sia statali che comunali o private, aderendo al convegno hanno chiaramente dimostrato di sentire in pieno l'importanza, la opportunità e la efficacia nel quadro della intensa campagna autarchica in cui stiamo combattendo con decisive battaglie.

Contemporaneamente un secondo gruppo di partecipanti al convegno effettuerà una gita a Salsomaggiore, con visita agli impianti di compressione e di distribuzione di gas metano della S.U.R.G.I. e alle R. Terme di Salsomaggiore.

Il convegno si svolgerà presso la sede della Ditta F.lli Lazzi nel Ristorante Hotel Helvetia di Porretta; Ore 15,30: Visita allo Stabilimento delle Terme di Porretta; Ore 16,30: Ritorno a Bologna.

Contemporaneamente un secondo gruppo di partecipanti al convegno effettuerà una gita a Salsomaggiore, con visita agli impianti di compressione e di distribuzione di gas metano della S.U.R.G.I. e alle R. Terme di Salsomaggiore.

Il convegno si svolgerà presso la sede della Ditta F.lli Lazzi nel Ristorante Hotel Helvetia di Porretta; Ore 15,30: Visita allo Stabilimento delle Terme di Porretta; Ore 16,30: Ritorno a Bologna.

«La cattedra di Verità»

Conferenza di Raimondo Manzini ai Salesiani

Oggi alle ore 17, il nostro Direttore Raimondo Manzini terrà nel salone dei Salesiani presso la Chiesa del Sacro Cuore una conferenza celebrativa della Giornata del Quotidiano sul tema: «La cattedra di Verità».

Pellegrinaggio a S. Luca promosso dalle donne di A. C.

Partenza dal Meloncello ore 6,15; Ore 7,30 S. Messa, meditazione e consacrazione delle famiglie a chiusura della «Campagna casa buona, scuola di vita».

Il pellegrinaggio ha anche lo scopo di preparare per la pace tanto desiderata dalle famiglie cristiane.

Si estende l'invito alle iscritte all'Unione per le famiglie Cristiane e a quante sta a cuore la pace.

Il Terz' Ordine Francescano in visita al nostro giornale

Oltre un centinaio di iscritti al Terzo Ordine Francescano, guidati da Padre Paolo dei Cappuccini, hanno ieri sera visitato il nostro giornale in ogni reparto, nel pieno della febbrile attività notturna, potendo così assistere a tutto il lavoro del giornale ed all'uscita delle prime edizioni.

La visita fu illustrata dal nostro Direttore che, anche a nome dell'Amministrazione, ebbe a ringraziare la gradita visita e della cortese offerta lasciata per la Giornata del Quotidiano Cattolico.

Il conferimento delle lauree "ad honorem", agli studenti Caduti in A. O. e in terra di Spagna

Mercoledì, 24 corr., anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, alle ore 11, nell'Aula Magna del Palazzo Centrale Universitario, in via Zamboni 33, avrà luogo il solenne conferimento della Laurea «Honoris Causa», alla memoria di Studenti del nostro Ateneo caduti in A. O. e in Terra di Spagna, fra cui due Medaglie d'Oro. Successivamente nel loggiato d'ingresso del Palazzo verrà scoperto il Ricordo marmoreo che reca incisi i nomi dei generosissimi Camerati.

Echi di Cronaca

IL FERRO DA STIRO A GAS

è il più economico e il più pratico. Consuma pochi centesimi di gas all'ora; non presenta alcun pericolo, oltre ad essere facile all'uso e regolabile nel calore.

Visitate il reparto dimostrativo dell'OFFICINA COMUNALE DEL GAS alla FIERA del LITTORIALE.

Per cerimonie nuziali

battesimi e cresime, servizi di rinfresco, banchetti: ZANARINI, organizzazione speciale!

IPPODROMO ARCOVEGGIO Oggi Ore 15 CORSE AL TROTTO

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nel cinema della città. Non pubblichiamo le programmazioni di cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

SAVOIA — Casa paterna (per adulti). IMPERIALE — Il stercoro del Tibet (per adulti).

FULLGOR — Cerco il mio amore (per adulti). OLIMPIA — Accadde una notte (per adulti).

ROMA — Ai vostri ordini, signora (per adulti).

CINEMA SORDOMUTI

OGGI "DOLCE INGANNO," interprete KATHARINE HEPBURN

Ultima rappresentazione ore 22 circa

Cinema Sala D. Bosco S. Donato 24

DOMENICA 21 MAGGIO 1939 "SCIPIONE L'AFRICANO,"

Dalle 14,30 spettacoli continuati — Ultima visione alle ore 21 — Primi posti L. 1,50 — Secondi posti L. 1,—

STATO CIVILE

19 Maggio 1939-XVII
NATI — Nati a domicilio: Nizzardi Marco, Toscana 40. Dall'Ohio Angiolina, Pietramellara 79. Zani Luigi, Foscherina 19. Scognamiglio Renato, Isorno 16. Zani Anna, Emilia Levante 5. Nati in Ospedale, Casa di cura ecc.: Gardini Giovanni, Carletti Giovanni e Carletti Umberto (gemelli). Guidotti Giampaolo, Gambirini Alessandro, Florini Laura Cristina, Bertocchi Maria, Gazzoni Gianna, Bergamasco Guido, Barilli Evidio, Cavara Dante (denunciato morto), Pivello Giancarla, Mignani Laura.

MORTI — Morti a domicilio: Cavazza Angelo d'anni 49, celibe, meccanico, Vittorio Veneto 8. Langer cav. Filipo d'anni 81, celibe, possidente, L. Busi 10. Biagi Albina d'anni 72, nubile, massaja, Paderno 19. Morti in pubblici stabilimenti: Capelli A. d'anni 72, ved. Busti, massaja, Istituto Pizzardi. Zagnoli Adelfa d'anni 78, nubile, massaja, Ricovero. Flegna Ginevra d'anni 81, ved. Moruzzi, massaja, Ricovero. Flocchi Angelo d'anni 53, coniugato, colono, Istituto Pizzardi. Rugazzi Cesare d'anni 75, coniugato, operaio, Osp. Maggiore. Francis Maria d'anni 47, in Campis, massaja, Osp. Maggiore. Cremonini Elisa d'anni 88, ved. Lipparini, massaja, Osp. Maggiore. Benedetti Satorini Aldo d'anni 66, coniugato, pensionato, Osp. S. Orsola. Trazzi Dolores d'anni 12, nubile, scolaria, Osp. S. Orsola.

Cronaca d'oro

Casa Orfani del Canonico Trombelli — Il personale della Scuola Convitto Croce Rossa memoria di Paolo Sudini L. 15. — Il Fratello Gino Galia in memoria della signora Bassi Parisini L. 200. — Pietro Matteucci per onore la memoria di Francesco Leoni L. 50. — In memoria del medesimo Francesco Leoni, loro avo, Antonio e Alessio Bottega L. 100. Renata Moretti e Egli De Michel L. 50.

G. G. Melloni

La ditta specializzata in biancheria Corradini - Corradi

VIA UGO BASSI 5

Ugo Bassi 5

Ugo Bassi 5

Ugo Bassi 5

Ugo Bassi 5

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
19 Maggio 1939-XVII	
NATI	17
MORTI	12
MATRIMONI	8

Il passaggio del ministro Ciano dalla nostra stazione

Nel pomeriggio di ieri è transitato dalla nostra stazione ferroviaria proveniente dalla Capitale, S. E. il conte Galeazzo Ciano, diretto a Berlino per la firma dell'alleanza italo-tedesca.

Il treno speciale, recante il Ministro degli Esteri e il suo seguito, è giunto alle 13.50, fermandosi nel primo binario.

Sulla pensilina, in attesa di rendere omaggio a S. E. Ciano, erano presenti le maggiori autorità e gerarchie cittadine fra le quali S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Comandante della quarta Zona CC. NN., il Comandante della Legione Carabinieri, il Magnifico Rettore dell'Università, alcuni Consiglieri Nazionali ecc.

Il Ministro degli Esteri si è affacciato al finestrino della sua vettura, mentre le autorità e numerosi viaggiatori e ferroviari presenti lo salutavano romanticamente e facevano eco al triplice alala per S. E. Ciano lanciato dal Segretario Federale.

Il Ministro si è intrattenuto in breve e cordiale colloquio con il Prefetto, il Federale e le altre autorità presenti. Quando, alle ore 13.58, dopo il cambio dei locomotori, il treno si è rimesso in marcia, diretto al Brennero, una nuova calorosa dimostrazione ha salutato S. E. Ciano.

Caduti per la Rivoluzione

Oliviero Poggi

Ricorrendo ogni l'annuale della morte di Oliviero Poggi, il Segretario Federale, per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba della eroica Camilla Nera.

Giornata della "Dante"

Si rende noto il programma della cerimonia che avrà luogo oggi domenica 21 corr. alle ore 10, nel locale del Cinema Savoia per celebrare il Cinquantenario di quella Associazione.

Discorso celebrativo, tenuto dal Consigliere Naz. Avv. Felice Feliciani, Presidente Generale della "Dante Alighieri".

Consegna statuetta d'argento di Dante al Sottocomitato Studentesco (assegnata dalla Presidenza Generale).

Inaugurazione del gagliardetto del Sottocomitato Studentesco (offerta dal Municipio di Bologna).

Consegna dei diplomi di benemerita dalla "Dante" ai suoi collaboratori.

Consegna della Targa, medaglia e diplomi alle Squadre vincitrici del I Torneo interclassico di calcio indetto dal Sottocomitato Studentesco.

Tutti i soci del Comitato e del Sottocomitato Studentesco sono invitati ad intervenire.

Malore mortale

Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco venivano chiamati alla Manifattura Tabacchi per soccorrere l'operaio Emilio Trebbi di anni 41, domiciliato in via S. Carlo 48, colpito da grave malore. Adagiato nell'autoambulanza il poveretto veniva trasportato all'Ospedale di S. Orsola. Durante il tragitto, purtroppo, decedeva in seguito a paralisi cardiaca.

Venture e disavventure

Cadendo dalla bicicletta in via Crociani il trentatreenne Dante Bovoli fu ferito. Il ferito, domiciliato in via S. Vitale 37 riportava lesioni, guaribili in dieci giorni.

Cadendo dalla motocicletta in via Lama, Sante Bottacchi fu ferito di 32 anni, abitante in via Azzogardino riportava lesioni guaribili in dieci giorni.

Colpito da una sassata, lanciata da un bimbo sconosciuto, lo scolaro Gino Martelli di Armando, di 11 anni, abitante in via Grazia 65 ha riportato una ferita alla fronte. All'Ospedale di S. Orsola è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Serpente mentre rubava un contatore da acqua nel negozio di Luigi Bini, in via d'Azeglio il pregiudicato Ferdinando Artoli fu ferito, di anni 37, abitante in via S. Leonardo 28 è stato inseguito da due militari i quali lo hanno acciuffato e consegnato poi alla Polizia.

All'Istituto Rizzoli, è stato ricoverato Giovanni Vaccari fu Primo, di 48 anni stagiano, da San Martino in Rio. Egli, che presentava la frattura della clavicola destra, ha dichiarato di essere stato investito e gettato a terra dal fantasma 7073 RA. Il Vaccari è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Rinascendo allitico tale Ferrarini Medardo di 39 anni, percuoteva la moglie Libera Calanchi, la quale era costretta a ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Sant'Orsola, che la medicava alcune contusioni e ferite al capo, guaribili in quattro giorni.

E' stata medicata la bimba Olga Pambieri di Enza, per ferite al capo. Il bulbo della piccina ha dichiarato ai sanitari che la figliola, giocando nel cortile della propria abitazione, cadeva a terra e si feriva.

Per una ferita alla coscia destra, è stato medicato all'Ospedale di Sant'Orsola il giovane Antonio Tarabusi di 28 anni. Egli giocando con alcuni coetanei, saltò su di un ponte in costruzione, ne vedeva l'equilibrio e cadeva a terra. Ne avrà per 12 giorni.

Per la sessantesima frattura dello zigomo destro, è stato ricoverato al Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Orsola, il giovane Rimondi di 18 anni. Egli, nel tentativo di sedare un litigio fra due giovani, si lasciò a valle di fatto, riceveva da uno di questi, tale Turiddu Fontana, una testata in pieno viso. I sanitari si riservano la pronosa dono i ragazzi.

In piazza Matelzi, è stato destralmente bersagliato dal brufonfi, contenente 1300 lire, il dottor Bruno Fioradardi domiciliato in via Fossalta 1.

CICLISMO AL MICROSCOPIO

Analisi del XXVII Giro d'Italia

Innanzi tutto desidero subito chiarire una cosa, cioè che ciò che leggerete è scritto da uno che ha seguito tutte le fasi del Giro, il più serenamente possibile, senza essere legato da alcun preconcetto o interesse, in modo da potere, seppure con modestità di stile di valore critico, essere il più possibile obiettivo e veramente sportivo. Ma ancora quando del ricercare le cause più o meno chiare di certi episodi e mi atterro soltanto a fatti di fatto incontestabili e inconfutabili. Molte delle cose che leggerete già le avrete osservate, denunciate più o meno chiaramente, in mie cronache precedenti e non mi si potrà imputare di accampar scuse all'ultimo momento.

Un'altra cosa desidero dichiarare, dato che facile è la critica ma difficile la costruzione io, dove aver lemmurato tutte le cose a mio parere mal fatte, esporro quali siano, sempre secondo il mio modesto parere, e rimedi da applicarsi. Tre cose influiscono principalmente sulla riuscita di una corsa a tappe, i protagonisti, l'organizzazione, la propaganda giornalistica. E cominciamo perciò a parlare dei protagonisti.

Punto primo: i protagonisti

I colleghi di alta classe, quelli che guidano i giornali sportivi da 300 mila copie giornaliere in su, saranno finalmente contenti.

A Girardengo-Binda, a Binda-Guerini si è aggiunto il binomio Barilatti-Valetti. La corsa ormai è stata montata a dovere, ancor più sarà lanciata nei prossimi giorni e perciò i giornalisti sportivi sono tranquilli, la folla è attesa, si sono venuti formando i "barilattiani" e i "valettiani" e l'interesse per il ciclismo ha di colpo ripreso quota.

Analizzando parte per parte l'episodio del duello Barilatti-Valetti (il titolo l'ho preso dalla prima pagina di un quotidiano sportivo) e, seguendo talvolta un concetto nostro, vediamo se veramente i due valori in campo sono di pari levatura e se perciò è giusto collocare i due atleti su un piano di parità.

Nella seconda tappa, prima "cotta" di Valetti, Barilatti strappa al rivale la vittoria, ma successivamente una forzatura di Barilatti scatenò un pandemonio. Il torinese, aiutato da molti fra i quali alcuni sassi della pianura, infligge al fiorentino una perdita di più di sette minuti: in questa tappa Barilatti è lasciato a sé. Magari e Pasquini, l'uno direttamente e l'altro indirettamente fra le file della "Legnano", lasciano che il loro caposquadra se la sbrighi da solo. Fino a Termini, Valetti vince guadagnando 21' su Barilatti, due volte prima di Bologna, il vincitore del Giro di Francia, stacca in salita il rivale ma tutte due le volte viene ripreso in pianura.

Nella Firenze-Bologna poi, Barilatti, in fuga con Mealli viene ripreso a poca distanza dal traguardo ma questa volta si può affermare con certezza che, a parte ciò che ha fatto Bazzi, senza l'aiuto di supponibili "risucchiatori" più o meno involontari, Valetti avrebbe perso almeno 1' nei riguardi dell'avversario; ma di ciò parleremo maggiormente nel capitolo: organizzazione.

Nella tappa a cronometro di Gorizia il campione della "Frejus" vince a grande velocità e guadagna, nei confronti del più temibile rivale, 2'09". E di qui hanno inizio le tappe dolomitiche; la prima non è che un "assaggio" e lascia immutate le posizioni.

Da Cortina a Trento invece Valetti, in crisi, perde 7' 48"; ma qui ci sia permesso osservare che senza l'aiuto... manuale di Bazzi, il permesso regolamento ma tuttavia chiaramente, e di qui hanno inizio le tappe dolomitiche; la prima non è che un "assaggio" e lascia immutate le posizioni.

Da Cortina a Trento invece Valetti, in crisi, perde 7' 48"; ma qui ci sia permesso osservare che senza l'aiuto... manuale di Bazzi, il permesso regolamento ma tuttavia chiaramente, e di qui hanno inizio le tappe dolomitiche; la prima non è che un "assaggio" e lascia immutate le posizioni.

Il riposo a Trento permette a Valetti di ritornare in possesso di tutte le proprie forze fisiche e morali, e nella penultima tappa il piemontese scatenò l'offensiva: una forzatura che costò la perdita a Barilatti, a cui gli uomini della propria squadra non possono dare alcun aiuto perché assistenti, oltre due minuti, permette a Valetti, che poco dopo ha fatto anche lui ma perdendo solo mezzo minuto perché Bazzi, compagno di squadra, gli ha passato la ruota, di distanza corsa dal rivale e prima con l'aiuto di Bazzi, poi solo, dirigersi, compiendo una magnifica impresa, al traguardo di Sondrio da lui tagliato 48" prima di Barilatti. Dovete concedere che senza la forzatura iniziale del fiorentino, invece di quasi sette minuti, ne avrebbe persi soltanto quattro o cinque, e così, considerando in cosa dal punto di vista psicologico ed anche un po' fisico potremmo anche asserire che forse non avrebbe perso niente; infatti cambiare un tubolare fra l'acqua e il fango, intriziati al freddo, senza l'aiuto sia pur soltanto platonico di alcun compagno, mentre vola in compagnia di un fedele e valorosissimo compagno, dover rinviare in sella coi muscoli logicamente non bene a posto, che per vario tempo hanno dovuto guidare movimenti diversi dalla pedalata, dove conveniva e cosa da abbattere, sia pur momentaneamente, uomini con una tempistica anche migliore del campione toscano.

Ma in ogni modo atteniamoci ai fatti ed ai numeri e facciamo i nostri conti: Valetti ha vinto il Giro d'Italia seguito da Barilatti a 2' 50"; se da questi tre minuti leviamo un minuto, quello di Bologna, due altri, quelli della Trento-Sondrio, e almeno altri cinque della Cortina-Trento, otteniamo un vantaggio di Barilatti su Valetti non sarebbe forse neppure secondo nella classifica finale. Mi direte, ma gli incidenti sono uno dei tanti imprevisti delle gare sportive e l'atleta sa benissimo questo: è giusto, ma non è altrettanto giusto nel sportivo, che un regolamento venga a volte applicato e a volte no, e soprattutto non è giusto che un

regolamento contenga tanti punti inerte come quello del XXVII Giro d'Italia. Ma di questo, come vi dissi pocanzi, parleremo nel capitolo sulla organizzazione.

Giungendo a concludere, ecco il nostro parere: il duello Barilatti-Valetti non può essere impostato perché Barilatti, anche nel Giro d'Italia, si è dimostrato di qualcosa (e non poco) superiore a tutti. Valetti compreso.

Non vogliamo con questa affermazione sminuire il valore del piemontese che in pianura, ad esempio, è certamente migliore, ma vogliamo vedere con occhio sereno la sua vittoria e soppesare il merito che Valetti ha avuto; e, secondo noi, gran parte hanno avuto la mancanza di un valido compagno di squadra fino a quando il fin che più, il vero sport, lo sportivo genuino quale vuole ed ama la sportività italiana e fascista, va a finire sotto le suole delle scarpe!

Quale merito, ad esempio, può avere un atleta arrivato primo nei momenti cruciali un collega l'ha spinto, tirato, aiutato in ogni modo e magari gli ha anche fatto strada nella volata finale?

Può darsi che, dal punto di vista commerciale, la piena libertà alle squadre sia necessaria, ma è certo che dal punto di vista sportivo il gioco di squadra non è da approvarsi.

Come non è da approvarsi l'articolo del regolamento che permette al concorrente investito da macchina ritenuta ufficiale di proseguire, magari per 50 Km., sulla macchina stessa e venire classificato con lo stesso tempo di coloro coi quali si trovava in quel momento. Articolo tanto maggiormente criticabile in quanto non sempre facilmente applicabile con giustizia.

In quanto poi agli arrivi, specialmente nelle tappe piano in cui è facile un arrivo, in realtà, sarebbe bene predisporre un servizio di giudici di colore coi quali si trovava in quel momento. Articolo tanto maggiormente criticabile in quanto non sempre facilmente applicabile con giustizia.

In quanto poi agli arrivi, specialmente nelle tappe piano in cui è facile un arrivo, in realtà, sarebbe bene predisporre un servizio di giudici di colore coi quali si trovava in quel momento. Articolo tanto maggiormente criticabile in quanto non sempre facilmente applicabile con giustizia.

Giungendo a concludere, ecco il nostro parere: il duello Barilatti-Valetti non può essere impostato perché Barilatti, anche nel Giro d'Italia, si è dimostrato di qualcosa (e non poco) superiore a tutti. Valetti compreso.

Non vogliamo con questa affermazione sminuire il valore del piemontese che in pianura, ad esempio, è certamente migliore, ma vogliamo vedere con occhio sereno la sua vittoria e soppesare il merito che Valetti ha avuto; e, secondo noi, gran parte hanno avuto la mancanza di un valido compagno di squadra fino a quando il fin che più, il vero sport, lo sportivo genuino quale vuole ed ama la sportività italiana e fascista, va a finire sotto le suole delle scarpe!

Quale merito, ad esempio, può avere un atleta arrivato primo nei momenti cruciali un collega l'ha spinto, tirato, aiutato in ogni modo e magari gli ha anche fatto strada nella volata finale?

Può darsi che, dal punto di vista commerciale, la piena libertà alle squadre sia necessaria, ma è certo che dal punto di vista sportivo il gioco di squadra non è da approvarsi.

Come non è da approvarsi l'articolo del regolamento che permette al concorrente investito da macchina ritenuta ufficiale di proseguire, magari per 50 Km., sulla macchina stessa e venire classificato con lo stesso tempo di coloro coi quali si trovava in quel momento. Articolo tanto maggiormente criticabile in quanto non sempre facilmente applicabile con giustizia.

Punto secondo e terzo: organizzazione e propaganda giornalistica

Parecchi colleghi, prima e durante lo svolgimento del Giro hanno a più riprese criticato l'organizzazione e il regolamento. Ora che tutto è finito, si può dire che l'organizzazione è stata fatta in modo, parso adatto per quello che doveva essere il "Grande Giro d'Italia". Vi diciamo, alla fine della tappa Firenze-Bologna, varie cose che riguardano il servizio d'ordine ed alla acuta vista dei giudici; molti lettori ci scrissero al proposito, gioiando la nostra franchezza e mandandoci nuove prove del funzionamento dell'organizzazione. Una l'altro, ecco quanto il sig. Bassi, di Bologna, unita ad una fotografia, che non potremmo pubblicare per motivi di tecnica cinematografica. Ci inviava:

"Sono anch'io uno dei tifosi andati alla Battocosa incontro al "Giro" ma se gli altri sportivi hanno notato le irregolarità e i furti in salita, io ho notato e documentato fotograficamente l'organizzazione non certo esemplare. Imperfetta, disorganizzata, ma che acclusa è stata presa da me nella discesa fra la Battocosa e le Filigare nel punto esatto dov'è caduto Landi. Si vede chiaramente che la strada è occupata dall'interno e all'esterno delle curve, da automobili del seguito e di curiosi, da motociclette, da biciclette da ogni genere di ostacolo.

Questa situazione si è verificata, non solo nel punto da me fotografato, lungo tutta la ripidissima discesa, subito dopo il passaggio dei primi.

Questi poi erano seguiti da un tal numero di vetture ufficiali e non ufficiali, che la strada sembrava un torrente in piena di automobili, di motociclette, ecc. che non si curavano di tagliare la strada ai "girini" sopraffuggenti e, nei tratti pianeggianti e in salita, di "risucchiatori" più o meno regolatamente. In tal modo la gara dei corridori, che non erano irrimediabilmente divisa ardua e pericolosa, poiché essi dovevano fare veri esercizi acrobatici e... corali, per poter trovare la via libera!

Sarebbe utile cosa che l'anno venturo si curasse più l'organizzazione lungo il percorso e si stabilisse un servizio d'ordine specialmente lungo le pericolose discese che facilitasse la già dura gara dei corridori. servizio che funzionava così bene nella "1000 Miglia" e che egregiamente serviva nella "Milano-Taranto", motociclistica.

Ma, nella stessa tappa, avvenne anche di peggio: oltre ai furti di tubolari ed al contrastato arrivo, tutta cosa già ampiamente da noi trattata, si ebbe a registrare questo curioso e

organizzatori saranno strettamente interessati anche per vie extrasportive alle sorti del Giro, questo non potrà mai essere sportivamente perfetto. Cosa ne direste se fosse la Federazione Ciclistica stessa ad organizzarlo? A noi sembra che in tal caso le cose procederebbero molto meglio e ci sarebbe poco da criticare; inoltre anche le Federazioni straniere si sentirebbero in obbligo di farsi degnamente rappresentare (non come quella belga quest'anno, che ha riservato ben 16 corridori per il Giro di Francia ed in Italia ha mandato sette mezza figure) e si potrebbe, perché no? fare magari come in Francia una classifica per Nazioni e riunire tutti gli atleti esclusi dalle squadre nazionali, in diversi gruppi rappresentativi varie case industriali. In tal caso si potrebbe davvero organizzare il "Grande Giro d'Italia" e le folle, già entusiaste quest'anno, accetterebbero sempre più le loro preferenze per il ciclismo, chiamato giustamente sport del popolo poiché popolare quant'altri mai.

È il vincitore, che le condizioni attuali del nostro ciclismo ci fanno indicare senz'altro come un italiano, potrebbe veramente, come Barilatti lo scorso anno al Giro di Francia, essere proclamato il vero campione del mondo su strada, anche se la medaglia d'oro non luccesse sul suo petto.

Filippo Stefani

organizzatori saranno strettamente interessati anche per vie extrasportive alle sorti del Giro, questo non potrà mai essere sportivamente perfetto. Cosa ne direste se fosse la Federazione Ciclistica stessa ad organizzarlo? A noi sembra che in tal caso le cose procederebbero molto meglio e ci sarebbe poco da criticare; inoltre anche le Federazioni straniere si sentirebbero in obbligo di farsi degnamente rappresentare (non come quella belga quest'anno, che ha riservato ben 16 corridori per il Giro di Francia ed in Italia ha mandato sette mezza figure) e si potrebbe, perché no? fare magari come in Francia una classifica per Nazioni e riunire tutti gli atleti esclusi dalle squadre nazionali, in diversi gruppi rappresentativi varie case industriali. In tal caso si potrebbe davvero organizzare il "Grande Giro d'Italia" e le folle, già entusiaste quest'anno, accetterebbero sempre più le loro preferenze per il ciclismo, chiamato giustamente sport del popolo poiché popolare quant'altri mai.

Filippo Stefani

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Alburnia, Via respiratoria (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), Malattie del Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.), dei Reni, del Fegato, della Via Urinaria, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc., ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via Solferino 20 - Milano

XIII FIERA DI BOLOGNA

al LITTORIALE
14-28 Maggio
* MANIFESTAZIONI VARIE
1° Mostra del Nazional-socialismo alle Montegole
RIDUZIONI FERROVIARIE
*
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telefono 20-913 e alla C.I.T., telefono 20-700.

AL LITTORIALE ed al Ponte Vecchio ANSALONI

espone i campioni dei suoi SEMPREVERDI, dei PINI, ROSAI ecc. coltivati in cassa ed in vaso. Si trapiantano ancora e vengono forniti senza aumento di prezzo. Affrettate le prenotazioni prima che venga l'estate, prima che venga troppo tardi.
Stab. Forestale ANSALONI
Bologna, Via Orefini, 14 - Tel. 22250

Pubblicità Economica

L. 0,50 in parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,50%; minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Diritto fisso L. 3 valvole per 10 giorni.

ALTO PREZZO, compra oro, argento, Zanotti oreficeria, Farini 6 - Ripara orologi.
ORGANO occasione ottimamente conservato completo di ventilazione elettrica e a mano cedesi; metà valore con garanzia - rivolgersi Balbani Via Padova 13 Milano.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Brusiani, negozio Palazzo Modona, Milano.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavori rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

LA PICCOLA RADIO DI LUSSO
mod. 545
L. 950
(escluso tasse Eiar)



5 valvole - onde medie serie ellittica - massima fedeltà di suono

AUDIZIONI E CATALOGHI GRATIS
LA VOCE DEL PADRONE

BOLOGNA - presso i migliori rivenditori autorizzati
CARPI - Ditta Giara - Portici Vitt. Emanuele 44
DESENZA - Ditta Francolini - Palazzo Poste
FERRARA - Ditta Ronchi - Via Mazzini 75
FORLI' - Ditta Paoli - Via Mazzini 16
IMOLA - Ditta Montevocchi - Via Emilia
LUGO - Ditta Bastonini - Loggia Pavaglione
Ditta Rastelli - Via Baracca 12
MIRANDOLA - Ditta Mussini
MODENA - Ditta A. Dalla Casa - Via Farini 18
PARMA - S. A. Orsoppio - Via Dante 3
PIACENZA - Ditta Maria Salvatore - O. Garibaldi 21
Ditta Avogadri - O. Vittorio Emanuele
RAVENNA - Ditta Merelli - Via Diaz 15
REGGIO EMILIA - Aldo Farolli - Via Don Andreoli 2
RIMINI - Ditta Torsani - O. Nuovo
Ditta Onfi - O. D'Augusto 86
RUSSI - Ditta Ferretti



armonia di toni chiari nel ridente risveglio della natura...
gamma meravigliosa di tinte nella nuova collezione BARBISIO...
... cappelli leggeri, di qualità pregevolissima, nei modelli più eleganti, espressamente realizzati per soddisfare la Vostra naturale ambizione ed elevare il tono della Vostra signorile distinzione.

Barbisio
UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella **CASA DI CURA BELLATI** in FELTRE (Belluno)

ESTRATTO BOWIE
Nutritivo Igienico Vitaminico
Prepara un brodo saporito e sostanzioso. Serve anche per condire le pietanze e per preparare deliziosi panini burrati nei Vostri bimbi. Raccomandato dai Medici e dalle Autorità Ecclesiastiche.
In vendita presso le buone Farmacie e Drogherie a L. 3,50 il vasetto n. 75 (in ogni vasetto un 30% di premio)

ALTO PREZZO, compra oro, argento, Zanotti oreficeria, Farini 6 - Ripara orologi.
ORGANO occasione ottimamente conservato completo di ventilazione elettrica e a mano cedesi; metà valore con garanzia - rivolgersi Balbani Via Padova 13 Milano.
ORO, argento gioie, compra oreficeria Brusiani, negozio Palazzo Modona, Milano.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavori rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La partenza di Ciano da Roma tra calorose manifestazioni augurali

ROMA, 20 sera Alle ore 8.50 di stamane — con treno speciale — il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è partito alla volta di Berlino...

Una numerosa folla, adunata sul piazzale della stazione, ha tributato una vibrante dimostrazione di entusiasmo al conte Ciano...

Tra rinnovate manifestazioni il Ministro è entrato nell'interno della stazione, decorato da una selva di bandiere nazionali. Il conte Ciano è stato ossequiato dai sottosegretari agli Esteri ed agli Interni...

Con lo stesso treno sono partiti il sottosegretario alla Guerra, S. E. Pariani e tutti i personaggi del seguito di S. E. Ciano, fra cui il direttore generale per gli affari politici di Europa al Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Buti...

La folla che gremiva l'interno della stazione ha rivolto al conte Galeazzo Ciano calorose manifestazioni che si sono rinnovate più fervide quando il treno si è mosso.

Il passaggio per Bolzano

BOLZANO, 20 sera Al passaggio da Bolzano del conte Galeazzo Ciano, erano presenti in stazione le principali autorità civili, politiche e militari della provincia...

Il conte Ciano, sceso dalla vettura, ha percorso, accompagnato dal Prefetto Mastromontano e dal Fedele, lo schieramento della Gioventù del Littorio mentre dalla folla delle Camice Nere, dei giovanisti e del popolo si alzava il grido: «Duce! Duce!». Fatto segno a calorose acclamazioni il Ministro è ripartito dopo una breve sosta alla volta del Brennero.

Una nota della "Corrispondenza politico-diplomatica"

BERLINO, 20 sera Alla visita del conte Ciano dedica una nota la Corrispondenza Politica e Diplomatica, la quale scrive: «La visita del Ministro degli Esteri Italiano ad quale tutto il popolo tedesco ritolga un caloroso saluto...»

Numerosi popoli allarmati da una sistematica campagna bellicista sono preoccupati per il loro avvenire. Altri invece o meglio i loro Governi sui quali ricade la responsabilità di questa atmosfera di incertezza e di paura...

Tutti sanno che l'Italia e la Germania altro non rivendicano che il riconoscimento loro spettante come nazione e che veramente ha da corrispondere a quello di qualunque altra Potenza.

particolare, consiste anche nell'affinità di ideali e di propositi che fanno marciare i due popoli fianco a fianco verso l'avvenire.

Questo blocco delle nazioni che abbracciano 150 milioni di abitanti, è veramente un elemento di forza che farà fallire non solo qualsiasi intrigo ma anche qualsiasi eventualità concreta aggressione.

Con chiara visione delle cose i due Capi hanno riconosciuto che il benessere dei due popoli è assicurato solo quando essi si oppongono solidamente e unitamente a tutti i tentativi di forza che tendono a dividerli.

La politica di Ciano, che ha esaminato dettagliatamente l'attuale situazione politica, è di natura pacifica.

Dopo aver detto dell'unità raggiunta dal popolo tedesco, ed aver detto che merito del nazionale socialismo è di aver evitato una nuova guerra dei 30 anni, che nel ventesimo secolo avrebbe potuto essere condotta a motivo di problemi so-

XXIV Maggio

Le celebrazioni secondo le disposizioni del P. N. F.

ROMA, 20 sera Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F., n. 235, reca:

XXIV Maggio: La storica data del 24 Maggio sarà celebrata, in tutta Italia con le seguenti manifestazioni:

Dalle ore 10 alle ore 20, reparti delle Forze Armate della M. V. S. N., della G.I.L. e delle Associazioni combattentistiche effettueranno turni di guardia ai Monumenti ed ai Sacri che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nelle ore stabilite dai comandanti federali, si svolgerà la seconda festa ginnastica nazionale della G.I.L.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

In Roma, la festa ginnastica della G.I.L. avrà luogo, nel Foro Mussolini, alle ore 18 del 28 Maggio XVII.

ciali, l'oratore è passato ad esaminare la politica estera, dicendo che la Germania guarda con soddisfazione e orgoglio il suo formidabile esercito, la sua imponente aviazione e la sua marina da guerra che l'hanno portata ad essere una delle più grandi Potenze del mondo.

Goebbels ha poi parlato del problema coloniale, osservando che il mondo deve comprendere il diritto della Germania alle Colonie. Crede che 80 milioni di tedeschi nel cuore dell'Europa potranno dichiararsi soddisfatti nei prossimi secoli senza il possesso di Colonie, è infante.

«Noi dobbiamo elevare, egli ha continuato, le nostre rivendicazioni coloniali ed è completamente impossibile di procrastinare l'attuazione di questa aspirazione ad altri 20 o 30 anni.»

Radiotrasmissione della firma del Patto italo-tedesco

ROMA, 21 matt. Domani lunedì alle ore 10.45 circa tutte le stazioni dell'EIAR in collegamento con le stazioni tedesche trasmetteranno da Berlino la radiocronaca della cerimonia della firma del Patto di alleanza italo-tedesca e l'annuncio che ne verrà dato dai Ministri Conte Ciano e Von Ribbentrop.

La che in Germania, la più assoluta garanzia di questa alleanza della quale nessuno potrà mettere in dubbio la serietà e la potenza.

Polemico discorso di Goebbels

Colonie, Danzica e il collegamento extra-territoriale, rivendicazioni indiscutibili

COLONIA, 20 sera In una grandiosa adunata il Ministro della Propaganda tedesca, Goebbels, ha tenuto un importante discorso nel quale ha esaminato dettagliatamente l'attuale situazione politica.

«Oggi la Germania è assolutamente nelle condizioni di poter competere con tutte le grandi Potenze del mondo nel campo degli armamenti, se ciò fosse desiderato.»

Venendo a parlare di Danzica, il Ministro ha detto che Danzica è una città tedesca, «la quale deve appartenere ed appartiene alla Germania. D'altra parte lo stesso Ministro degli Esteri polacco, Beck, ha riconosciuto il carattere tedesco di Danzica. Non può esser posto in dubbio che una grande Potenza come la Germania debba essere collegata con le sue province orientali e che questo collegamento debba aver un carattere extra-territoriale. La richiesta della Germania in verità è moderata e modesta. Del resto, oggi si discute, ha soggiunto il Ministro, su Danzica e sul corridoio.»

Poi Goebbels, è venuto a parlare della prossima visita del Conte Ciano a Berlino, ed ha detto: «Quando lunedì prossimo, sarà firmato il Patto militare fra Berlino e Roma, allora, avanti agli occhi dell'opinione pubblica europea sarà documentato un potente blocco, come la nuova storia europea non ha ancora veduto.»

«Noi siamo oggi la più potente forza militare del mondo, e l'Asse che unisce Roma a Berlino, è indiscutibile. La Nazione tedesca non vuole la guerra: essa però sta col fucile al piede ed il popolo tedesco è deciso a garantire ed assicurare ad ogni costo i suoi diritti vitali e a difenderli.»

«Il popolo tedesco, ha concluso il Ministro, si trova con cieca fiducia dietro il suo Fuehrer ed aspetta gli eventi qualunque essi siano. Il popolo tedesco, non conosce il sentimento della paura.»

Hitler assiste

a una esercitazione delle S. S.

BERLINO, 20 sera Il Fuehrer stamane si è recato nella prateria di Lueneburg, nei pressi di Munster, ed ha assistito ad una esercitazione di combattimento eseguita dalle S. S.

Ginevra ultima tappa ai tentativi di aggangimento anglo-franco-sovietici

PARIGI, 20 sera Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Lebrun.

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione dei negoziati anglo-sovietici, mentre il Presidente del Consiglio Daladier ha esposto il punto di vista francese, indicando quale atteggiamento avrebbe assunto nelle conversazioni con Lord Halifax e durante il prossimo convegno di Ginevra.

Il Ministro delle Finanze Reynaud, ha parlato quindi della situazione finanziaria, mentre il Ministro del Commercio ha reso conto delle trattative condotte con il Sottosegretario del commercio polacco, Ross, allo scopo di intensificare gli scambi tra i due paesi.

«La Germania, ha detto l'oratore, è la pioniera di una migliore pace.»

Accennando alla Boemia e alla Moravia, Goebbels ha detto: «La Germania, potente, può permettersi di esser generosa verso il più debole popolo ceeco.»

con l'Ambasciatore Maisky. I giornali ufficiali aggiungono che l'imtransigenza di Mosca appare inspiegabile e sostengono che se l'U.R.S.S. dovesse far naufragare anche le controproposte francesi di compromesso, bisognerebbe dedurre che l'URSS mira attualmente a ben altra cosa che ad assicurarsi una garanzia ed una protezione delle sue frontiere occidentali in caso di attacco.

Si conferma intanto negli ambienti politici parigini che subito dopo la sessione del consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra, il Ministro degli Esteri di Polonia colonnello Beck farà la sua annunziata visita a Parigi.

L'Ambasciatore dei Sovieti a Londra Maisky è qui arrivato oggi in mattinata. Egli si è recato alla Ambasciata dei soviet dove si è intrattenuto con l'Ambasciatore Suritz e proseguirà stasera per Ginevra.

L'incontro di Halifax coi ministri francesi

PARIGI, 20 sera Proveniente da Londra è giunto Lord Halifax ministro degli affari esteri britannico ricevuto alla stazione dal ministro francese sig. Bonnet, dall'Ambasciatore d'Inghilterra E. Phipps dal capo del protocollo dei Quai d'Orsay e da altra personalità. Il ministro inglese che era accompagnato da Sir William Strang capo dell'ufficio Europa centrale al Foreign Office e da vari alti funzionari si è recato all'Ambasciata dell'Inghilterra.

Cominciata alle 17 le conversazioni franco-britanniche sulla questione dell'Accordo anglo-russo sono terminate poco dopo le 20.

Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato. Un rappresentante di Daladier ha dichiarato che quasi tutti i problemi internazionali erano stati esaminati, ma che nessuna decisione era stata presa, giacché le conversazioni avevano carattere informativo.

Successivamente Daladier ha offerto un pranzo a Lord Halifax al Ministero della guerra. Stasera Lord Halifax è partito per Ginevra.

Poco prima dell'inizio della conferenza franco-britannica Daladier ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia.

Londra è attenta alle manifestazioni italiane

LONDRA, 20 sera Tutti i giornali si occupano diffusamente dell'imminente visita del Conte Ciano a Berlino, per la firma del Patto militare italo-tedesco, e riportano dettagliatamente il programma ufficiale della visita.

Vivissimo interessamento continua ad essere rivolto al viaggio del Duce, in Piemonte, sul quale i giornali pubblicano ampio cronache.

Intanto il movimento diplomatico conferma e rivela le direttive tuttora in gestazione del cosiddetto «piano di difesa».

Il Duce lascia Cuneo

(Seguito della prima pagina)

Alle 18.30 ha fatto il suo ingresso nella piazza il corteo stoffetta precedente la macchina del Duce. Poi entra la macchina del Duce. Egli era in piedi sulla macchina.

Dopo il saluto delle autorità Mussolini ha raggiunto il podio, sul quale è salito anche l'alliere del lavoro della Medaglia d'oro della Provincia, al quale il Duce assegnerà le altre due medaglie d'oro alla memoria ai due eroi.

Subito dopo il discorso, accolto da entusiastiche manifestazioni, il Duce ha visitato la Federazione Fascista osservando la documentazione dell'attività provinciale e successivamente si è recato al Fascio femminile nascondo in rassegna di donne fasciste e le masse rurali. Quindi si è recato alla Casa del mutilato, alla Gil passando ovunque fra l'ardente ammirazione di entusiasmo altissimo che la sua presenza e la sua parola hanno suscitato nel popolo di Cuneo.

Le prime ore della sera, secondo sulla città quando Mussolini giunge fra i bimbi raccolti attorno alle tavole della refezione scolastica. Appena essi lo scorgono, esplodono in una manifestazione commoventissima. Reclamano quindi la «preghiera per il Duce» che il Fondatore dell'Impero ascolta visibilmente commosso. Intanto i picchi delle Alpi vicine si sono punteggiati di fuochi e l'immensa folla convenuta oggi a Cuneo si è ammassata nella piazza della stazione. Il Duce più volte entra nell'atrio della stazione ed è costretto ad uscire sorridente e soddisfatto.

Alle 20.30 il treno presidenziale lascia Cuneo mentre una nuova vibrante acclamazione, lo accompagna chiudendo così in modo toccante la fervida giornata conclusiva dell'itinerario piemontese.

Commissione commerciale romana in Italia ai primi di giugno

BUCAREST, 20 sera Una commissione di esperti romeni partirà per l'Italia ai primi di giugno allo scopo di stabilire con gli esperti italiani le modalità pratiche per aumentare il volume degli scambi italo-romeni.

L'accordo economico tedesco-lituano

Il Ministro Urbsys a Berlino BERLINO, 20 sera E' giunto a Berlino il ministro degli Esteri, Urbsys, di Lituania il quale si tratterà nella capitale tedesca per una giornata allo scopo di concludere e firmare, come già è stato annunciato, l'accordo economico tedesco-lituano.

ULTIME DI SPORT

Le partite odierne

- CALCIO SERIE A Juventus-Torino (2-3) Liguria-Triestina (2-0) Milano-Lucchese (2-1) Novara-Modena (1-1) Lazio-Roma (2-0) Bologna-Napoli (6-1) Livorno-Ambrosiana (1-3) Bari-Genova (0-8) SERIE B Fanfulla-Pro Vercelli (1-2) Alessandria-Spal (0-1) Atianta-Anconitana (0-2) Venezia-Palermo (0-0) Spezia-Padova (2-1) Sansepolcense-Fiorentina (0-0) Pisa-Vigevano (1-1) Verona-Siena (0-2) Salernitana-Casale (2-1)

E MOTOCICLISMO

La XIII Parma-Poggio di Berceo

Oggi, alle ore 11, avranno luogo le partenze dei motociclisti concorrenti alla classica corsa in salita. Alle 12.30 si inizieranno le partenze degli automobilisti. Gli iscritti sono più di quaranta fra i centuari e circa cinquanta fra gli automobilisti.

Tra i primi particolarmente degni di nota la partecipazione di Pagani, Alberti, Scarami, Nocchi ed altri. Fra i secondi Tadini con l'Alfa 2500, Hall, Cortese, Balestrero e Filippone con la nuovissima Fiat 2800 preparata dalla ditta Stanguelini di Modena.

La collaborazione fra il R.A.C.I. di Parma e la R.F.M. promette di dar luogo ad una perfetta organizzazione. La gara risulterà certamente interessantissima e vedrà un grande afflusso di pubblico.

Oggi all'Arcoveggio

- I - Ore 15: Premio Ippodromo Zappoli - L. 5.000; m. 2000; Calzola, Brillante, Claudio, Rosalba Carriera. - N. f.: Claudio, Calzola, Brillante. II - Ore 15:30: Premio Cesole (a vendere) - L. 5.000; m. 2000; Saturno (30.000), Torpedini (20.000), E. 2020, Fabrizio (30.000), Hurrà (30.000), Zingara (40.000), Astabora (40.000), Centavo (30.000); m. 2040; Cilicia. - N. f.: Centavo, Cilicia, Hurrà. III - Ore 15:35: Premio S. Gervasio - L. 1.000; m. 2400; China; m. 2420; Gaspare, Garner, Brill Peril, Vindice. - N. f.: Vindice, Brill Peril. IV - Ore 16:30: Premio Velodromo (amatoriale, discendente) - L. 4.000; m. 1620; Triestino, Invasore, Cesare, m. 1640; Gracco, Biago, Learco di Maniova, Redenta, m. 1660; Hurbilo, Lomellina, Lauro Fellows, m. 1680; Salsano, Gatti. - N. f.: Biraga, Learco di Maniova, Triestino. V - Ore 16:30: Premio Ghisello - L. 5.000; m. 2000; Diavolino, Nello; m. 2020; Rogo, Dria, Giulio Cesare, Lomellina, Bertola; m. 2040; Antenor, Guttadauro. - N. f.: Dria, Antenor, Lomellina. VI - Ore 17:15: Premio Casa del Fascio - L. 20.000; m. 2000; Parsifal, Pizmalone, Donatelli; m. 2100; Gunar, Prince John, Finarmino Great; m. 2120; De Sota. - N. f.: De Sota, Gunar. VII - Ore 17:45: Premio Gardini Margherita (discendente) - L. 5.000; m. 2040; Bress, Martedi del Santo; m. 2060; Nastro Azzurro, La Patti, Romagnolo, Girardinello, Fra Galidino; m. 2080; Borsari, Dominatore Great; m. 2100; Damasco, Arrio; m. 2120; Mirada. - N. f.: Dominatore Great, Nastro Azzurro, Martedi del Santo. VIII - Ore 18:05: Premio Prati di Caprara - L. 4.000; m. 1600; Boccaccio, Stella del Nord, Carlo Primo, Superba, Cocchi, Meclia, Paseo, Florida, Nogara; m. 1620; Clorindo, Maria, Elido, Mercurio, Scintilla; Stella. - N. f.: Corindo, Mercurio, Florida. IX - Ore 18:15: Doppio al totalizzatore - 3 a e 7 a corsa.

Littoriali dello Sport

L'Ufficio stampa dei Littoriali dello sport svoltosi a Firenze e conclusi ieri l'altro, comunica oggi la classifica generale ufficiale del Guf dopo i seguenti sport: atletica, palla canestro, scherma, sci, palla corda, pentathlon moderno, calcio, equitazione ghiaccio, ginnastica, hockey, palla ovale, pugilato, tiro a volo.

1. Milano punti 883; 2. Padova 859; 3. Torino 746; 4. Bologna 741; 4. Roma 741; 6. Pavia 659 (1 della cat. B); 7. Genova 616 1-2; 8. Firenze 596; 9. Ferrara 588; 10. Napoli 544 1-2 seguono altri 17.

Si stanno ora svolgendo, a Genova, i Littoriali di nuoto, pallanuoto, vela e canottaggio.

CERCANSI

abili venditori di tessuti da «V.I.T.A.», - PRATO

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dot. R. TOMMASI - Schio

oppure: VICENZA, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima - L'Avvenire - Via S. Sabidino - Stabilimento Tipografico

AVORIOLINA DENTIFRICIA CHE IMBIANCA E PRESERVA I DENTI RASSODANDO LE GENGIVE

SUGORO SUGO SALSINA CONDIMENTO

Cresime e Prime Comunioni Splendido assortimento di IMMAGINI RICORDO NOVITA' (consegna in giornata)

CASA DI CURA "ANALGO" cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

FAGO FAGO FAGO UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA